TORINO
Anno 78 - Num. 106
Ogni numero 50 centesimi
Spedizione in abbonamento postale
Telefoni: dal n. 40-042 al n. 40-045

LA STAMPA

SABATO
15 Aprile 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali L. 15 - Finanziari L. 20 - Necrologie L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche [illegible] - ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: [illegible] - C.C.P. N. 2/1360.

Non si ride a Messene

E' impressionante la sicumera con cui certa gente ci confida — e sempre, Dio sa perchè, sotto il velo dell'anonimo, quasi non fossimo giornalisti ma giudici istruttori o informatori prezzolati — ci confida, diciamo, la propria sicurezza matematica che la guerra è perduta e che di conseguenza la politica di cooperazione con la Germania non può tornare se non a danno della patria. Churchill e Roosevelt dovrebbero mandare le rispettive opinioni pubbliche a fare una cura ricostituente in Italia! La costoro sicurezza d'uscire brillantemente dalla guerra ci sembra infatti ben lontana dallo stare a pari con quella covata in seno da buon numero di nostri concittadini. E' di ieri quel malinconico articolo del *Manchester Guardian* dove si riconosceva senza ambagi che, secondo le migliori previsioni, in qualunque punto d'Europa si decidessero gli alleati a sbarcare, gli Anglo-americani si urterebbero a forze tedesche uguali o addirittura superiori e andrebbero incontro a un fiasco sanguinoso come ad Anzio e a Cassino. Duecento miliardi di dollari di spesa, a detta dei tecnici di Wall Street, il massacro di buona metà delle forze di sbarco, a detta di Quentin Reynolds del *Collier's Magazine* di Nuova York: ecco la prospettiva più ottimistica consentita agli attaccanti.

«Bale!», esclama l'italiano che la sa lunga: «e la Russia?». «La Russia avanza, ammette il *Manchester Guardian*, ma l'esercito tedesco è sempre intatto» e la sua ritirata si svolge in perfetta calma come una esercitazione di piazza d'armi, il che obbliga a chiedersi se non si tratti, astrazion fatta da qualche episodio locale, di una manovra strategica destinata unicamente a facilitare, grazie all'avvicinamento degli opposti fronti, la liquidazione del futuro sbarco interalleato, rimettendo a più tardi la ripresa dell'offensiva nell'Est. Il ministro australiano delle Forze Armate osserva, d'altro canto, che nelle operazioni in Estremo Oriente i Nipponici non hanno impiegato sin qui più del cinque per cento delle loro truppe e che la loro flotta è ancora, su per giù, qual era al principio del conflitto. E questa considerazione sarebbe a sua volta, di per sè, degna di rilievo, quand'anche non venisse ad aggravarla l'annunzio dato dal Capo dei Servizi di Reclutamento degli Stati Uniti che, coi suoi 4 milioni e mezzo di giovani impegnati nelle fabbriche, l'Unione non conterà più, quanto prima, un solo uomo mobilitabile al di sotto dei trent'anni. Un recente provvedimento delle autorità di Washington non ha ordinata, infatti, la revisione generale degli esoneri e quella di più di un milione e mezzo di certificati di riforma per le classi di leva?

La guerra, che sino a questo momento è già costata agli Stati Uniti, a norma dei calcoli ufficiali più benigni, 173 mila uomini, esce, insomma, anche per i sudditi della Repubblica stellata dallo stadio «euforistico». Uno degli ultimi numeri di *Fortune*, nota rivista nordamericana, scrive che negli Stati Uniti i militari colpiti da collasso nervoso affollano cliniche e ospedali e che ogni mese circa diecimila dei loro abbandonano l'esercito. La *landing fever*, psicosi di nuovo genere diagnosticata dai medici militari e consistente in una forma di reazione panico-isterica alla vigilia degli sbarchi in terra nemica — dal reclutamento a base di *girls* seminude agli scoppi di granate lo sbalzo è troppo forte! — costituisce una delle difficoltà più grosse con cui i comandi americani debbono fare i conti nelle loro operazioni «anfibie». «In generale, dice la rivista, il nostro soldato viene rivelando un sistema nervoso piuttosto debole e una seria tendenza alla nevrastenia», cosa che la rivista giustifica, e non è questo l'aspetto meno interessante del suo articolo, col fatto che l'americano in genere «non sa e non capisce per qual motivo l'Unione sia entrata in guerra».

Qui l'italiano scaltro, alzate le spalle, si vendica col replicare: «Ma gli Anglo-americani sono ricchi sfondati!». E noi gli ricordiamo, a rischio di dargli un nuovo dispiacere, che nel corso del solo ultimo esercizio finanziario la Gran Bretagna ha spesi per la guerra circa 6 miliardi di sterline ossia — pigliando come termine di paragone la lira a quota 90 — 540 miliardi di lire italiane, il che si traduce per ogni cittadino britannico in un onere fiscale di 150 sterline, pari a 13.500 lire italiane, le quali, tolta come termine di misura la lira al cambio dell'Italia invasa, salirebbero a 75.000. In quanto, poi, agli Stati Uniti, il loro bilancio preventivo aumenta, per l'anno in corso, a 100 miliardi di dollari, cifra colossale, che la stampa repubblicana, alla vigilia delle elezioni, denunzia inorridita, tanto più inorridita in quanto sino a pochi mesi or sono le sembrava già spropositato che in dodici anni di presidenza Roosevelt avesse fatto spendere al paese 378 miliardi di dollari, mentre in centoquarantaquattr'anni, dal 1789 al 1933, non se n'erano spesi più di 112.

«Che importa?», insiste allora il nostro italiano: «Le finanze non contano; conta solo la capacità produttiva di un paese». Bravo davvero! Disgraziatamente, per dirne una, proprio l'altro giorno il direttore dell'industria della gomma degli Stati Uniti confessava alla *Reuter* che la produzione americana della gomma sintetica è insufficiente, tanto per scarsezza di materie prime quanto per deficienza di mano d'opera. E che diceva, a Londra, il 4 aprile scorso mister Bevin, ministro inglese del Lavoro, a proposito dell'ondata di scioperi che da molte settimane contrista la Gran Bretagna? «Una politica insana e la mancanza di disciplina hanno già fatto molto male all'industria bellica inglese. Se Hitler avesse tentato distruggere Sheffield dai suoi aeroplani ci avrebbe arrecato minor danno che non quanto è accaduto nel Yorkshire la settimana scorsa». E che non sia questo un semplice scatto di malumore o una frase in aria potrebbero provare le dichiarazioni quasi contemporanee di due altri membri del gabinetto Churchill: il ministro dei Combustibili e il ministro dell'Alimentazione. Il primo dei quali ha annunziato che, per colpa degli scioperi, la produzione carbonifera britannica segnò nel mese di marzo, con 637.000 tonnellate, il livello più basso dall'inizio della guerra. Il secondo ha spiegato, in un'intervista al *Leader*, che se la scarsezza del naviglio mercantile condanna l'Inghilterra a una grave penuria di carni, grassi e formaggi, uno stato di cose anche più grave è da prevedere per un prossimo avvenire, previsione confermata al principio di aprile dal *Manchester Guardian* con l'annunzio che il governo australiano è esasperato dalla crisi dei trasporti, avendo ormai tutti i frigoriferi di Sydney zeppi di carni congelate che l'acquirente, il governo inglese, non è in grado di trasportare, malgrado l'urgenza del bisogno. «Non ci credo!», scatta su adesso, spazientito, il lettore nostrano: «la crisi dei trasporti è una leggenda. La guerra sottomarina è finita. E non sappiamo tutti che i cantieri americani scodellano in mare ogni giorno piroscafi *Liberty* fatti a stampo come vetturette utilitarie?». Non vogliamo metterlo in dubbio, ma, non meno ostinati del contraddittore, perchè allora, ribattiamo noi, il comando dell'esercito degli Stati Uniti si rifiuta a imbarcare su questi piroscafi i suoi soldati, dicendo che non vuol correre il rischio di vederli affondare a poche miglia dal porto?

Non pretendiamo far scaturire da questi pochi dati di fatto, per quanto attinti alle migliori fonti avversarie, la conclusione che gli Anglo-americani stanno peggio di noi: riteniamo però che sia una grossa ingenuità, oltre che una grave colpa, l'abbandonarsi di peso al pregiudizio, alimentato dalla propaganda *ad usum delphini* di Radio-Londra, che nel campo delle così dette democrazie tutto vada per il meglio come nel mondo di Pangloss e che quei signori non abbiano più se non da stendere la mano per cogliere la palma della vittoria. Se Sparta piange, signori, Messene non ride. La guerra si rivela dura e difficile anche pei nostri nemici e il loro orizzonte è assai meno limpido di quanto molti in Italia non immaginino. Asserzione applicabile anche alla Russia, sul cui conto vorremmo citare, della relazione fatta l'anno scorso al quotidiano spagnuolo *Informaciones* da un ingegnere americano reduce da un soggiorno di due anni in una fabbrica sovietica di armamenti, per lo meno il passo dove, parlando delle industrie dell'U.R.S.S. sono descritte le condizioni di miseria atroce in cui lavorano quegli operai e la penuria di mano d'opera che comincia a manifestarsi anche in quel paese popolatissimo. I nostri nemici — inutile accampare il contrario — a dispetto della grandiosità dello sforzo sostenuto o, se preferite, in ragione di questo, sono alle prese con difficoltà enormi.

E questo lo si desume non solo da quanto abbiamo detto or ora o dalle proteste dei consumatori inglesi contro le uova in polvere importate dall'America per sostituire le uova fresche o dal fatto che gli ufficiali egiziani domandano al loro governo di pagarli in derrate alimentari anzichè in denaro, lo stipendio non essendo più sufficiente a farli vivere; ma anche e sopra tutto dalla loro sorda rivalità politica, economica e territoriale, e più ancora, forse, dalle continue minacce agitate all'indirizzo dei paesi neutrali, — vedi discorso Hull — prova indubbia, a parer nostro, di debolezza e di un ben radicato sospetto di non poter vincere la guerra senza novelli aiuti del solito *deus ex machina*.

Su un periodico londinese, *Free Europe*, il corrispondente diplomatico dell'*Observer*, George Glasgow, insorgeva di recente contro la politica oltranzista fatta dall'Inghilterra, giudicando pessimo affare buttar via Balcani, Polonia, Jugoslavia e Grecia per cavarsi il gusto, assai problematico, di battere la Germania, deplorando le menzogne della propaganda sovietica nonchè la complicità accordatale dalla propaganda inglese e lamentando l'abbassamento morale e fisiologico del popolo britannico, il banditismo crescente nelle città durante l'oscuramento, gli scandali militari, eccetera. Il lettore caparbio non crederà, ne siamo sicuri, nemmeno agli sfoghi di sincerità dei giornali inglesi e noi non possiamo spedirlo a volo in Inghilterra, in America e in Russia per toccare con mano la realtà delle cose e tornare indietro convertito. Ma abbiamo, purtroppo, un pezzo d'Inghilterra, d'America e di Russia qui in casa nostra, a due passi da Frascati e da Albano, e basterebbe ch'egli tendesse l'orecchio agli echi che giungono da quella bolgia famelica e dolorosa per capire d'un colpo che non si ride a Messene.

Concetto Pettinato

L'ala azzurra impegnata nella difesa della Patria

Gli aerosiluranti italiani lanciati in vittoriosi attacchi nelle acque di Nettuno

Due navi affondate ed una sicuramente colpita

Berlino, 14 aprile.

Il *D.N.B.* comunica:

«Aerosiluranti italiani hanno attaccato, in una delle ultime notti, obbiettivi navali davanti alla testa di sbarco di Nettuno ed hanno affondato una nave mercantile di 4000 tonnellate ed un'altra di tonnellaggio non stabilito, mentre l'affondamento di una terza nave, a causa della forte difesa contraerea, non lo si è potuto constatare definitivamente.

«Con questo successo l'aviazione italiana, in stretta collaborazione con la Luftwaffe, si è nuovamente impegnata in modo tangibile nelle lotte di difesa che si svolgono sul fronte aereo italiano».

NELLE PRIME ORE DI IERI

Roma nuovamente bombardata

Roma, 14 aprile.

La capitale è stata nuovamente bombardata nelle prime ore di stamane da aerei anglo-americani. Non ancora accertato il numero delle vittime.

Dove arrivano i «liberatori»

5000 morti a Treviso

Treviso, 14 aprile.

Treviso che era stata bombardata da apparecchi americani il giorno del venerdì santo è diventata, in base alle constatazioni ora terminate dalle autorità italiane, la città finora più bombardata d'Italia.

In questa città che conta 35.000 abitanti quasi nessuna casa è stata risparmiata.

Si calcola che in questo solo attacco più di 5000 persone siano state uccise.

E' da rilevare che a Treviso non esiste nessun obbiettivo militare.

La Spezia, 14 aprile.

All'inizio di un allarme aereo, un proiettile della contraerea, entrata immediatamente in azione, cadeva esplodendo in piazza del Mercato dove feriva 19 persone, fra le quali il pensionato torinese Luigi Giancotti.

IL NEMICO RICACCIATO DA TEDESCHI, UNGHERESI E RUMENI

Si avanza oltre Delatyn

Nuovo terreno guadagnato ad est di Stanislavov e nella zona di Jassi Tentativi sovietici respinti a Pleskau - 91 aerei anglo-americani abbattuti

Berlino, 14 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

«In Crimea, nella zona di Feodosia e di Simferopoli, truppe tedesche e romene oppongono accanita resistenza ai sovietici incalzanti con formazioni celeri e carri armati. Unità di protezione della Marina da Guerra hanno abbattuto 3 bombardieri sovietici sopra Feodosia.

Sul basso Nistro l'avversario, impiegando poderose forze, si è avvicinato alle nostre nuove posizioni ed ha tentato di forzare il passaggio del fiume in parecchi punti. Gruppi sovietici traghettati sono stati annientati in contrattacco ed alcune teste di ponte nemiche sono state arginate.

A nord ovest di Jassi truppe tedesche e romene hanno guadagnato altro terreno, sbaragliando forze nemiche e catturando prigionieri.

Nella zona di Delatyn e ad oriente di Stanislavov truppe tedesche e ungheresi, contrastando attacchi nemici, sono avanzate ulteriormente nella giornata di ieri. In queste operazioni si è distinto particolarmente il 228° Reggimento Cacciatori al comando del colonnello Sieber.

Fra il medio Nistro e la città, sempre accanitamente contesa, di Tarnopol sono falliti numerosi attacchi nemici. Dalle due parti di Brody i sovietici sono stati ricacciati verso oriente.

A sud di Pleskau i sovietici, fatte affluire nuove formazioni, hanno ripreso i loro tentativi di sfondamento. Essi sono stati ovunque respinti e in parte scompaginati sulle posizioni d'apprestamento dalla nostra artiglieria.

Dall'Italia non vengono segnalate operazioni di particolare importanza.

Ieri formazioni di bombardieri americani hanno attaccato località dell'Ungheria, come pure obiettivi nella Germania meridionale. Sono stati causati danni e perdite fra la popolazione, particolarmente nella zona di Budapest e nelle zone urbane di Augusta e Schweinfurt. In violenti combattimenti aerei e sotto il fuoco dell'artiglieria contraerea sono stati distrutti 91 aeroplani nemici, fra cui 74 quadrimotori da bombardamento.

La scorsa notte alcuni aeroplani britannici hanno lanciato bombe nella zona di Berlino e sulla Germania occidentale.

Bombardieri veloci tedeschi hanno nuovamente attaccato obiettivi nella zona urbana di Londra.

Nel settore di Nettuno

Riusciti colpi di mano contro fortini avversari

Fronte italiano, 14 aprile.

Le pattuglie hanno intensificato la loro attività specialmente nel settore della testa di ponte di Nettuno. A sud di Aprilia reparti d'assalto germanici hanno accentuato la loro opera di distruzione, contro le fortificazioni inglesi. Una serie di fortini e di depositi sono stati fatti saltare dai pionieri e granatieri infiltratisi nelle linee nemiche. Numerosi prigionieri ed una notevole quantità di materiale bellico sono caduti nelle mani dei germanici.

L'organizzazione a Milano delle mense collettive

Una riunione della Commissione organizzatrice - Il numero iniziale sarà aumentato - Due mense anche a Sesto

Milano, 14 aprile.

L'organizzazione delle mense collettive, iniziativa suggerita da La Stampa e subito realizzata, per i benefici fini che si propone, dal Podestà di Milano Piero Parini, sta entrando, in questi giorni, nella fase decisamente pratica.

Oggi, infatti, i componenti della commissione incaricata dell'organizzazione delle mense si sono radunati alla sede del Comune, anche per trattare i problemi annonari strettamente collegati all'iniziativa.

Come si è detto, in ogni mensa la distribuzione del cibo sarà suddivisa in due reparti: per coloro che consumeranno il cibo sul posto, con turni frequenti così da poter essere serviti quasi ogni ora un migliaio di colazioni, e per coloro che tale cibo consumeranno fuori dei locali della mensa.

Non si sa ancora esattamente quante saranno le mense in funzione, ma il numero del progetto primitivo sarà, a quanto pare, aumentato, così da raggiungere la ventina.

Due mense saranno pure allestite a Sesto S. Giovanni.

Preludi alla conferenza di Washington

Il petrolio di Aruba e Curaçao sotto il controllo statunitense

Stoccolma, 14 aprile.

Notizie giunte da Washington informano che il ministero dell'Economia bellica degli Stati Uniti si è assunto il controllo finanziario della esportazione del petrolio da Aruba e Curaçao.

Tutte le forniture effettuate da queste due isole dovranno, d'ora in avanti, essere munite dell'autorizzazione ufficiale americana.

Gli Stati Uniti hanno così completamente eliminata l'influenza finora esercitata dagli inglesi sulle isole olandesi dell'India Occidentale.

Questo gesto suona in maniera molto eloquente a orecchi inglesi per togliere ogni possibile illusione sull'esito della «Conferenza del petrolio» che la settimana prossima vedrà riuniti a Washington i rappresentanti inglesi e americani per «trattare» il problema dei petroli saudìti.

La nuova rapina che il Nord America si appresta a consumare a danno dell'Inghilterra, giudicata attraverso le recenti dichiarazioni di Knox, viene ampiamente commentata negli ambienti neutrali e la stampa svedese riporta lunghi brani dei commenti giornalistici tedeschi.

«Nessun esempio meglio della ramanzina da maestro di scuola profferita dalla bocca del Segretario americano alla Marina — scrive il *Voelkischer Beobachter* — potrebbe dimostrare in modo più eloquente la posizione nella quale l'Inghilterra è stata gettata da Churchill. L'America di Roosevelt vuole pescare nelle acque torbide che si trovano al margine alla guerra e non vuole essere disturbata in questa bisogna».

La *Berliner Boersen Zeitung* dichiara che i propositi di Knox provano in modo eloquente come già da oggi una guerra brutale per il petrolio oppone i bravi campioni di un «mondo pacifico e migliore».

La nota della "Corrispondenza repubblicana,,

Le cose più grandi di lui

Roma, 14 aprile.

Radio Roma *ha trasmesso la seguente nota n. 47 della* Corrispondenza Repubblicana *dal titolo: «Le cose più grandi di lui»*:

C'è un vecchio motto che dice: «Chi gratta la rogna altrui, la sua rinfresca». E grattando quella dei partiti che si avventano contro la corona, Vittorio Emanuele non si accorge di rinfrescare la propria dinanzi a tutto il mondo civile. In realtà non c'è spettacolo più nauseante di quello offerto da questo monarca fallito, inviso al popolo e ai partiti, e sopportato dagli alleati soltanto come agevole pedina di un gioco estremamente chiaro. Gli ultimi avvenimenti divulgati da *Radio Napoli* non sono che la solare riprova di una bassezza d'animo e di una miseria morale delle quali tutta Italia, compresa quella invasa, si è reso ormai esatto conto. Ragione per cui la notizia della nomina del principe Umberto a luogotenente generale d'Italia costituisce appena uno dei tanti episodi nella catena delle astuzie pacchiane che hanno caratterizzato, fra transazioni e accorgimenti, la continuità di oltre quaranta anni di regno.

E' re e non lo è

Non può immaginarsi una commedia più ridicola di quella recitata dai Savoia, mentre si sviluppa nella forma più esasperante la tragedia del popolo italiano. Del resto, tutto ciò procede di pari passo con l'altra commedia recitata dai caporioni di tutti i colori, secondo fasi progressive che portano al definitivo riconoscimento, ove ce ne fosse bisogno, della loro insipienza e dello squallore politico degli opposti partiti. La pressione delle sinistre, infatti, avvalorata dal concorso delle altre tendenze, fino a qualche mese fa, si era accentuata contro la monarchia come istituto costituzionale.

Auspici Benedetto Croce e il Conte Sforza, si propugnava la repubblica come assoluta esigenza pregiudiziale alla libertà e non mancarono precisi e categorici ordini del giorno a suffragare la petizione di principio. Ma in virtù della coerenza democratica, nello spazio di poche settimane si è constatato che gli alleati non intendevano liberarsi definitivamente dei Savoia, il quale evidentemente costituiva uno degli elementi di divisione tanto necessari al loro sistema politico di eccitare disgregazioni interne in casa altrui. Le direttive subirono un sostanziale mutamento e prese il sopravvento il principio di rispettare la dinastia, sottoponendone la continuità alla condizione dell'abdicazione del re a favore del nipote, coadiuvato da un formale consiglio di reggenza. Ma questa tesi arenò nelle sabbie mobili dello stato maggiore badogliano, il quale vedeva defenestrati per sempre i due complici di maggiore importanza, Vittorio e Umberto, col risultato di restare in balìa di un gruppo di uomini di parte, i quali non avevano mai dimostrato eccessiva simpatia per lo stratega di Caporetto e per i suoi fedeli compagni.

Bisognava tuttavia dare un contentino al popolo, il quale riversava sul monarca le più gravi responsabilità della guerra e dimostrava per chiari segni la propria insofferenza per quest'uomo che aveva tradito tutti. I sistemi e tutti i partiti secondo le esigenze del proprio immediato tornaconto. Si tornò allora alla formula dell'abdicazione. Croce fece la voce grossa, Sforza si sforzò di far comprendere che la salvezza d'Italia dipendeva dall'assunzione al trono del principe di Piemonte, ma questo programma urtava contro la volontà popolare che riconosceva in Umberto un ottimo soggetto per la pubblicità di una pasta dentifricia e non quell'espressione di virile fermezza di chi ha fatto le ossa alle fatiche della guerra e alle dure esperienze del potere.

La questione tendeva a complicarsi quando arrivò Palmiro Ercoli-Togliatti. Non sappiamo quale sia stata la sua influenza nelle ulteriori determinazioni, ma certo si è che a meno di un mese di distanza dal suo arrivo si è giunti alla conclusione della nomina di Umberto a luogotenente. Strana davvero questa conclusione! Perchè non si comprende a che cosa possa mirare. Il re non abdica; il principe diventa luogotenente, agisce quindi in rappresentanza di qualcuno che temporaneamente non c'è, e qui l'affare si complica perchè il re, non avendo abdicato, è ancora re, e il figlio, pur essendo stato nominato luogotenente, lo sarà solo e in quanto gli alleati prenderanno Roma.

Massone e papalino

Come rompicapo è un capolavoro. Unica soluzione possibile sarebbe quella di una luogotenenza degli alleati. Ma anche questa tesi è da scartare perchè il mandato non è stato conferito dal titolare del diritto e quindi è giuridicamente inefficace. E del resto gli alleati si rendono esatto conto che se Vittorio era un re troppo piccolo per una Patria troppo grande, Umberto è troppo lungo per la sua intelligenza troppo corta.

Tuttavia, anche a non essere diabolicamente smaliziati, è facile ritrovare il bandolo di questa matassa, particolarmente ove si tenga presente il messaggio che ha accompagnato questa storica decisione. Educato alla scuola cattolica, anche se poi ha bazzicato la massoneria ed ha fedelmente seguito le istruzioni del rabbino, a cui non è sfuggito il cerimoniale della designazione del cardinale in pectore, e con stile perfettamente papalino, innovando tuttavia il cerimoniale della Chiesa, ha proclamato la luogotenenza del principe sottoponendone la validità alla condizione della conquista di Roma.

Qualcuno potrebbe pensare che questo sia un ottimo motivo per invitare gli alleati ad accelerare il ritmo delle operazioni. Ma ad evitare equivoci pericolosi e compromettenti la *Reuter* in data 13 aprile, con quello spirito puritano che la distingue, comunica: «Quegli italiani cui ancora displace che vi sia un termine fissato perchè il re se ne vada hanno la possibilità di rinforzare le forze alleate, che a duro prezzo si stanno aprendo la via di Roma, per rendere così possibile la scomparsa «di un re screditato».

Teste di turco

Conclusione schiettamente britannica nella lettera e nella sostanza, che è abbastanza lapidaria per dover essere da noi commentata. Tanto meno possono essere invocate altre deduzioni di carattere ottimista fidando nella figura di quel Savoia che, come è palese, non gode affatto le simpatie della stampa e del governo d'oltre Manica. Il popolo inglese, del resto, ha dimostrato quali siano i suoi veri sentimenti, non solo verso la dinastia, ma anche nei confronti dei capi partito delle cosiddette terre liberate. Proprio traendo lo spunto da questo nuovo gesto di Vittorio Emanuele, il *Daily Mail* conclude: «Vecchi come Croce e Sforza non sono adatti a parlare a nome del popolo più di quanto lo sia il maresciallo Badoglio».

Col che, coerentemente alla tecnica inglese, si vengono a spostare ancora una volta i termini del problema favorendo il giuoco delle responsabilità, in cui monarca e uomini politici assumono il ruolo di teste di turco nel baraccone del tiro al bersaglio, ricamente gestito dalle generose democrazie a gioia e sollazzo dei popoli oppressi.

A prescindere tuttavia da queste considerazioni, per esaminare nella sostanza il testo del famoso messaggio, è agevole constatare come esso ci offra l'atto di accusa più grave che si possa ritorcere contro il monarca. Basta in proposito citare un passo altamente significativo: «Otto mesi fa ho voluto farla finita con il governo fascista e ho condotto l'Italia, a dispetto di ogni pericolo e rischio, a fianco delle nazioni unite nella lotta per la liberazione contro il nazismo».

I giganti e il pigmeo

E' quindi confermato come il tradimento del 25 luglio fosse stato preordinato nella reggia del Quirinale e come il complotto fosse stato tramato su tassative istruzioni che erano state laboriosamente esaminate e impartite con cinica freddezza. Dopo questa solenne confessione, su lui si aggrava tutta la responsabilità del colpo di Stato, su lui la prima e diretta responsabilità dell'armistizio, su lui l'ignominia del tradimento denunciato nella forma più brutale e con quella viltà che nel retaggio dei Savoia rientra tra le prerogative della corona.

Del resto il fascismo aveva torti abbastanza gravi verso questi Savoia: aver salvato la corona nell'immediato dopoguerra, pacificato la Nazione, rafforzato lo Stato, conquistato all'esosa avarizia di un raccoglitore di monete antiche, e soprattutto nuove e moderne, le due corone d'Africa e d'Albania, affrontato la guerra con quella fede che hanno soltanto gli eroi e quella decisione che erompe dalla fatalità del genio; e tutto ciò era di troppo peso per il minuscolo uomo che rischiava di morire soffocato sotto il peso di un francobollo.

Ma c'è in quel messaggio l'insulto più grave che possa pronunziarsi ai danni della Nazione: quest'uomo ha osato affermare di essere stato sempre a fianco del popolo italiano nel tempo difficile e in quello felice. Ed è questa la suprema irrisione per coloro che hanno assistito alla sua fuga, alla premeditazione di ogni suo gesto, all'egoismo di ogni sua manifestazione.

No, il popolo italiano — lo ha detto Mussolini con tutta la sua umana esperienza di figlio del popolo — non è mai stato felice; meno che mai poteva esserlo all'ombra di un tricolore inquinato da una corona irreparabilmente divenuta simbolo di bassezza e di codardia. E' questo un popolo di giganti; e il monarca traditore rimane un pigmeo. Egli non poteva comprendere le ansie, i tormenti, le aspirazioni di questa gente. Gli avvenimenti, gli uomini, le cose non potevano essere allineati alla meschinità del suo metro.

C'era troppa grandezza intorno a lui: Roma restituita ai fastigi dell'impero, l'Italia centro propulsore di civiltà; i cantieri che riscattavano l'indipendenza economica dal servaggio straniero; le generazioni che si affratellavano nelle trincee rinnovandosi nel sacrificio e perpetuandosi nelle leggendarie tradizioni dell'eroismo, tutte cose più grandi di lui, chiuso nell'angustia della sua misera giornata, povero vecchietto rimbambito in pantofole e papalina, costretto a rivedere sera per sera i conti sbilenchi del furbo ciambellano che aguzzava l'ingegno per fargli la cresta come un domestico infedele.

Lasciata dagli anglo-americani

Raganella che esplode nelle mani di una bimba

Budapest, 14 aprile.

In una cascina ungherese una bambina di 12 anni ha trovato una raganella, lanciata dagli apparecchi nordamericani. Il giocattolo è esploso, non appena la bambina lo ha messo in moto, asportandole alcune dita della mano destra e ferendola all'occhio destro e in varie parti del corpo. Le condizioni della poveretta sono molto gravi.

A Bari: "corsa al più rosso,,

I partiti non vogliono saperne neppure del principe Umberto

Tutti addosso a Badoglio mentre Togliatti viene considerato "l'unico uomo politico attivo,, - Clamoroso scandalo nella polizia di Napoli - Messe e De Courten in lite

Lisbona, 14 aprile.

Nell'Italia invasa si sta verificando qualche cosa che arieggia a quanto Mussolini, nel lontano dopoguerra del primo conflitto europeo, di fronte ai disordini bolscevichi di quei tempi, cui a Bari e paesi circonvicini fa riscontro un altro caso in verità assai più doloroso, aveva definito «la corsa al più rosso».

Avuta, in senso... allegorico, la testa dell'ex-sovrano, i partiti si gettano ora con furia su Badoglio. Lo demoliranno, e poi, non dubitate, abbatteranno anche il successore: e la commedia, ormai già degenerata in farsa, continuerà.

D'altra parte, non è detto che la comparsa in scena del principe Umberto abbia soddisfatto gli esponenti dei partiti. Il loro appetito è tutt'altro che calmato. Ce lo fa sapere il «Daily Telegraph», il quale afferma che l'esperimento dell'unione di tali partiti, non dà la certezza che essi si accontentino dei termini del ritiro del re, e ciò perchè nel passato i capi democratici si sono opposti al principe ereditario con non minor fervore che al sovrano. Lo stesso giornale aggiunge che, mentre il ritiro è rinviato al giorno in cui gli alleati entreranno in Roma, la richiesta dei partiti democratici è sempre stata per l'immediata rassegna delle dimissioni, qualunque ne fosse la forma. E così si dice per Badoglio.

La decisione in merito alle dimissioni del maresciallo, si informa infatti da fonte americana, si avrà domani dopo la seduta del Comitato dei partiti i quali dovranno pronunciarsi sulla costituzione o meno di un nuovo governo. «Gli unici — precisa l'informazione americana — che in questa completa crisi del regime di Vittorio Emanuele, abbiano già preso definitivamente posizione, sono i comunisti. A proposito delle voci circa una eventuale nomina del capo comunista Togliatti a ministro degli esteri, si dice che egli, dopo il suo recente ritorno da Mosca, è considerato come l'unico uomo politico attivo che vi sia oggi nell'Italia meridionale».

Parrebbe, inoltre, che Benedetto Croce accetterebbe la carica di Vice-Primo Ministro accanto a Togliatti. Dio ci salvi dai filosofi!

Interessanti considerazioni sulla situazione italiana, sono state fatte durante una conferenza dei commissari regionali anglo-americani svoltasi oggi a Napoli sotto la presidenza di Frank Mason Mac Farlan. Il colonnello nord-americano Mac Froy, commissario delle più importanti regioni del meridione ha detto tra l'altro: «Con gli uomini di cui dispone oggi la politica italiana, nessun governo può rimanere in piedi per 24 ore senza l'aiuto anglo-americano. La popolazione locale non vuol saperne di collaborare con il governo. Dobbiamo ammettere che c'è stata una rinascita del Fascismo». Il commissario delle regioni di Foggia e di Campobasso, altro colonnello americano, ha riferito sugli atti di sabotaggio e sulle azioni armate svolte da agitatori contro reparti anglo-americani.

Poichè siamo nel caos, eccone una ripercussione anche nel campo militare. Fra Badoglio, il generale Messe ed il comandante della flotta da guerra italiana passata agli alleati, ammiraglio De Courten, sarebbero scoppiate profonde divergenze sull'impiego dell'esercito di Badoglio. Dopo la cessione alla Russia di parte della flotta italiana, il De Courten si è messo dalla parte dei bolscevichi e pretende di avere a sua disposizione la massima parte di uomini da impiegare nella Marina da guerra a fianco dei russi. Messe, invece, parteggia per gli inglesi ed è favorevole all'impiego delle truppe sui diversi fronti in Italia.

Senonchè, oggi, la rassegna badogliana, non manca neppure di un grosso scandalo. Ne dà notizia il *Risorgimento* di Napoli, il quale dice che il vice-capo della Polizia di Napoli è stato rimosso dal suo ufficio sotto l'accusa di corruzione. E' risultato che tempo addietro, su compenso di mezzo milione di lire aveva fatto assegnare ad alcune ditte un complesso di lavori di riparazione dell'acquedotto napoletano. Il lavoro fu compiuto così male che dopo dieci giorni le condutture perdevano acqua da tutte le parti. Risultò che le ditte, sborsando la somma, si sono rivalse con l'impiego di materiale a basso prezzo. L'inquinamento dell'acqua potabile avendo procurato numerosi casi di malattia ed anche di morte, circa 800 persone hanno elevato richiesta di risarcimento di danni alla amministrazione cittadina. Di qui la rimozione del funzionario. Ma perchè non l'arresto?

In compenso si apprende, in ultimo, da un'emittente badogliana, che la commissione provinciale di Bari per la cosiddetta epurazione, ha giudicato nella sua ultima sessione 19 fascisti imputati di colpe di indole varia. Uno di questi è stato condannato a morte.

Fronte dell'Asia Orientale

L'investimento di Imphal

Tamasciva occupata dai nipponici

Sciangai, 14 aprile.

Tutto il fronte birmano è in pieno movimento, ma la generale attenzione è attratta dalle operazioni che si svolgono attorno ad Imphal.

Le fortificazioni di Imphal sono violentemente battute dalle artiglierie nipponiche.

Avanguardie giapponesi penetrate nel bosco di Khamaler, continuano la loro infiltrazione verso la periferia di Imphal.

Una grande battaglia si è svolta nella zona a nord-ovest di Kohima. Numerose posizioni fortificate britanniche sono state conquistate.

Una munita fortificazione montana che domina il passaggio verso la pianura del Brahmaputra è isolata, e le forze del Tenno minacciano d'investimento il nucleo centrale della difesa anglo-indiana in questo settore.

Contro Cittagong e il Bengala sud-orientale le divisioni giapponesi continuano ad esercitare forte pressione. Nuove posizioni sono state conquistate d'assalto e la città di Tomasciva, fortemente difesa, è caduta.

Energica repressione delle bande di Tito

Vasto rastrellamento in Istria

Zagabria, 14 aprile.

Le bande di Tito vanno incontro ad una repressione sempre più severa, affrontate da un'offensiva germanica molto energica. I tedeschi, al cui fianco combattono formazioni volontarie di ustascia, di albanesi ed, in alcuni casi, anche di etnici hanno raggiunto risultati particolarmente vistosi nell'oltre-Sava ove i gruppi di bande sono stati circondati e annientati.

Negli ultimi quindici giorni, secondo notizie ufficiose croate, si sarebbero avuti più di duemila morti e gran numero di prigionieri. Anche nella penisola dell'Istria è stata sferrata un'improvvisa azione di rastrellamento in grande stile. Non solo le bande, ma pure il loro segreto rifornimento è stato colpito. Nelle lotte ad ovest di Trieste si sono contati 311 morti, ai quali si devono aggiungere 173 avversari, caduti nella rimanente zona dell'Istria.

Le vittime dei sicari

L'uccisione del Console Tombesi comandante la Legione di Roma della G.N.R. ferroviaria

Roma, 14 aprile.

La Federazione dei Fasci Repubblicani dell'Urbe comunica: «Ieri mattina, mentre usciva da casa, è stato freddato con colpi di rivoltella da sicari al soldo del nemico il camerata console Torello Tombesi, comandante la Legione di Roma della G.N.R. ferroviaria. I fascisti repubblicani dell'Urbe inchinano i loro labari dinanzi alla salma del nuovo caduto che si aggiunge alla fulgida schiera dei purissimi eroi della Patria fascista e giurano di vendicarlo».

Carta sprecata

(Lettera a chi di ragione)

« *Egregio signore*,

« Non altre cure vi premono, lo so; e quindi immagino che, arrivando al vostro dicastero, in frotte e stormi e rugoli volanti, quei tanti giornalini che s'intitolano vezzosamente a un nome di donna o di fiore, e trattano in un linguaggio tra il *Jardin des Dames* e il *Barbanera* di chiromanzia, di grafologia, di « consigli alle signore » e di casistica sentimentale, oppure dedicano le loro pagine alle segrete, alle preziose confessioni di Vivi Gioi o di Vittorio de Sica, quando non sia di Roberto Villa o d'Irasema Dilian, voi abbiate semplicemente a disperdere lo stormo, o il nugolo, come si fa con le mosche importune, ricacciandolo con una manata sdegnosa al cestino della carta straccia.

« Ora vi prego, signore: fermate invece il vostro sguardo, un momento, su quei giornaletti. Vincete il fastidio, e considerate bene la qualità di quegli scritti, di quelle fotografie, di quei consulti grafologici, di quei « consigli alle signore », di quei pensierini subdolamente erotici o avvenevolmente patetici, su quelle interviste ai divi e alle dive, su quelle conversazioni coi lettori che vanno sempre più assumendo, nel quarto anno di conflitto, l'apparenza del pettegolezzo, del « gagarismo », della fatuità e dell'oziosaggine. E credete a me: se una tale scuola di frivolezza appare soltanto vana nella forma, diventa però esiziale nella sostanza. In tempo di guerra, una scuola di futilità è ancora più da temersi d'una scuola di sovversivismo. Essa mira al disarmo degli spiriti. Essa concorre alla diserzione delle coscienze. Bisogna purgare quest'infezione. Bisogna sterminare questa sentina. In tempo di pace, tornino pure le consigliere e le pitonesse, gli intervistatori di Assia Noris e le spasimanti di Roberto Villa. Adesso no. Adesso si faccino da parte, e lascino passare i soldati.

« Quei giornali sono troppi. E sono anche, a parte l'anima Lubelle, troppo cretini. Senza contare che, nell'enorme maggioranza, durante le giornate del tradimento si comportarono molto male, mettendo a nudo quella loro natura disfattista che a me appare già manifesta dal loro linguaggio svigoritore. « *Il nostro settimanale si ripromette di assumere al più presto compiti e vesti più consone alle funzioni di una stampa non più avvilita dal ventennale asservimento*... » Così, dopo il 25 luglio, uno di essi, che continua oggi ancora, imperterrito, le sue pubblicazioni romane, facendoci sapere, per esempio, che « Vera Bergmann potrebbe [illegible] la modella d'un quadro intitolato "Nostalgia" », e che la facetta lentigginosa di Carla Del Poggio, « volto d'Aprile che marezzeggia », odora di violaciocche. Un altro di quei fogli esibisce, in un raccontino di genere amoroso, la « baffuta e bellarda virilità del protagonista »; un terzo, di nuovo conio, dedica una buona dozzina di fotografie a Isa Miranda (che anche lei, nei quarantacinque giorni... beh: lasciamo andare) con le gambette fuori dallo spacco delle vesti di Zazà; un quarto, finalmente, propone alle lettrici un referendum sul modo di comportarsi a un bacio di sorpresa..... Ora io vi domando, signore, se tutto ciò sia serio, sia degno, sia compatibile con la penuria della carta e l'urgenza della guerra. A me sembra che un tale sciocchezzaio non serva che alla nostra diffamazione, oltre che al nostro rammollimento. In un momento come questo, di giornali cinematografici ne debbono bastare al massimo un paio; e quanto agli altri settimanali dal nome di donna o di fiore, non sarà davvero gran male se si farà piazza pulita. Certo si deve riconoscere anche agli umili e agli incolti il diritto d'avere le loro letture: le quali siano, possiamo ammetterlo, semplici e piane secondo le possibilità, le esigenze del loro intelletto. Però codeste non sono delle letture semplici. Sono soltanto idiote. Ma come diceva quel filosofo, che chiamandosi Bernardino, era anche un santo, non c'è mai scusa alla stupidità.

« Vi saluta, fiducioso, il vostro

Marco Ramperti

Ricci passa in rivista un reparto d'impiego della G.N.R.

Sede del Governo, 14 aprile.

Nella giornata di ieri, il comandante generale della Guardia Nazionale Repubblicana, luogotenente generale Renato Ricci, ha compiuto un'ispezione improvvisa in una località dell'Italia repubblicana. Dopo essersi recato alla Scuola allievi ufficiali della G. N. R., il generale Ricci ha passato in rivista un reparto organico d'impiego della G. N. R.

In seguito, egli ha tenuto rapporto agli ufficiali della Scuola allievi ufficiali della G. N. R. e a quelli del comando militare provinciale.

Dopo aver ispezionato le organizzazioni giovanili dell'Opera Balilla, salutato dalle autorità politiche, militari e civili, il generale Ricci ha lasciato nella stessa giornata la località.

L'ENERGIA ELETTRICA

Il prezzo per ora invariato

Sede del Governo, 14 aprile.

Il Commissario nazionale dei prezzi [illegible]: Le notizie comparse sulla stampa riguardanti l'aumento dei prezzi dell'energia elettrica non sono esatte. Nè si può parlare di trattative e di prossimi accordi. Al Commissariato nazionale dei prezzi è stata presentata, da parte dell'Associazione sindacale competente, una domanda tendente ad ottenere l'aumento dei prezzi dell'energia elettrica per illuminazione e per uso industriale, domanda che è attualmente allo studio; l'esito dipenderà dagli accertamenti tecnici in corso e dalle valutazioni complessive del Commissariato.

(Stefani).

TEATRI

« L'egoista » di Bertolazzi, al Carignano

Il rischio delle commedie di carattere è di apparire predisposte in ogni particolare alla descrizione del personaggio. Non un personaggio che vive, e che vada via via denunciandosi e svelandosi; ma una serie di tratti, di episodi, di tocchi ricercati che illustrano e sottolineano il tipo. Ne deriva una insaturazione e forzatura grande, un che di composito ciò che nel ritratto letterario, psicologico, analitico, nell'opera dei moralisti è deliziosamente vivisezionatore tra l'osservazione diretta e una certa astrattezza di impiego giudizio, nel teatro, che le azioni il personaggio, che la rappresenta in moto, diventa ben presto lievemente assurdo. Possibile, ci si domanda, che in poche scene un uomo dica tutto di sè, trovi una confluenza di [illegible] a dichiararsi, a esporsi, in quel che è un suo difetto, o vizio, [illegible] fondamentale? Possibile che un bugiardo, un ipocrita, uno avaro, sia sempre in ogni momento, in ogni gesto, in ogni parola pari a se stesso, pronto sempre a dire la bugia, a volgere in [illegible] la malizia provocante il vario ritmo della vita? Possibile, insomma, che le poche battute s'accumulino tante circostanze rivelatrici?

Grandi scrittori di teatro non si salvarono del tutto a questo pericolo, e anche « L'egoista » di Carlo Bertolazzi, che la Compagnia di Giulio Stival ha messo in scena ieri, è subito, nel primo quadro, intinto e un po' guastato dal mal comune. Nel primo quadro questo egoista si presenta al pubblico, si autodefinisce, non ha parole che non metta in mostra deliberatamente, il suo istinto profondo: [illegible] [illegible] al funerale dell'amico per rimanersene a letto tranquillo e impaziente di attendere gli [illegible] e colazione e si prende tutto [illegible], e chiotto, un [illegible] di [illegible] e cioccolata, e infine, si prende anche come moglie la ragazza di cui è innamorato il fratello, perchè è ricca, perchè ciò gli fa comodo. Tutto nello stesso piano; le cose marchiano e le cose grosse. E' il difetto della commedia di carattere. Ma al secondo quadro l'autore, con un bel [illegible] ricorso, riesce a sfuggire alla stretta monotonia descrittiva; mette in primo piano la moglie dell'egoista, la vittima, e, facendola dolorare e piangere, illumina indirettamente la fredda e crudele figura di lui, con moto drammatico.

V'è ancora l'intenzione di caratterizzare, ma il forte e il patetico della vita soprattutto disperde le minuzie. E il quadro è appassionante, e il pubblico scatta in un lungo applauso, particolarmente diretto alla graziosa attrice Lia Zoppelli. Se nel primo quadro l'egoista ha sacrificato il fratello, e nel secondo la moglie, nel terzo sacrifica la figlia. E qui l'autore varia il [illegible] su altri modi e motivi, facendolo cioè risentire di una certa comicità, e sviluppando nel carattere fondamentale dell'egoismo un altro connesso e complice carattere, quello dell'ipocrisia. Ora non solo l'egoista sacrifica la figlia a sè, ma finge, ma agisce con abilità scenica ed esce dalla finzione a sacrificio compiuto, in una specie di personalità trepida, nell'aspetto di tenero padre commosso. Nessuno ne faceva a [illegible] il sacrificio ma [illegible] perfidamente a far sì che sia la figlia stessa a consentire. E' l'egoista al massimo della sfrontatezza e raffinatezza: diremmo quasi convinto, spettacolarmente convinto, del proprio altruismo.

All'ultimo quadro, che non manca di accenni veristici, e leggermente grotteschi, comici, come erano amati nel teatro della fine Ottocento, si trae la moralità del ritratto. E' l'egoista vecchio, in fin di vita, tremante ora per l'al di là, per assicurarsi il miglior posto anche in quell'al di là a cui, giovane e avido, non aveva mai creduto. E' l'estrema e disperata forma dell'egoismo di un uomo. Non preghiere e religione a elevare l'anima, a liberare in un grande anelito, ma pratica bieche a barattare con elemosine e giaculatorie un po' di comodità nell'oltretomba. Anche in questo egli mostra del verismo fine Ottocento; ma non senza un che di pungente e amaro e desolante. Commedia, dunque, che ha una sua forza, tagli e scorci ben vibrati e una varietà divertente di rappresentazioni. Allo spettacolo di ieri ha dato sicurezza di tocco, equilibrio di colore, sobria vivezza di carattere, Giulio Stival. Accanto a lui ricordiamo, con la Zoppelli, Lilla Brignone, Federico Collino, la Mamazzini. Il pubblico si è interessato e divertito ed ha applaudito calorosamente a ogni atto, chiamando più volte gli attori alla ribalta.

c. b.

* *

L'egoista si replica oggi e domani, alle 17,15. Domani, alle 14,15 ripresa di Congedo di Renato Simoni.

« Traviata » al Teatro del Popolo

Domani, alle 15,15: « Aida »

Oggi, alle 16,30 ha luogo al Teatro del Popolo, l'annunciata prima rappresentazione di Traviata, protagonista il soprano Tatiana Menotti. La parte di Alfredo è stata affidata al tenore Giacinto Prandelli e quella di Germont al baritono Piero Biasini. Altri interpreti: Ida Farè, Alessio Solei, Pino Castagnoli e Franca Olivero. Dirige il maestro Giuseppe Podestà.

E' intanto confermata per domani la prima di Aida, protagonista Caria Castellani. Le altre parti sono state così distribuite: Amneris: Diana Nicolai; Radames: Francesco Merli; Amonasro: Antenore Reali; Ramfis: Tancredi Pasero; il re: Aldo Meri; un messaggero: Pino Castagnoli; prima ballerina: Sandra Olgiati. Direttore d'orchestra il maestro Mario Braggio.

Continua la vendita dei biglietti presso il Salone de *La Stampa* in via Roma.

Sullo schermo

Turbine di passioni di O. Linnekogel

Il tema della moglie, che, pur amando riamata il marito, tra per malintesi e ripicchi gli diventa nemica, salvo più tardi a ricadergli tra le braccia, ha ispirato un altro film. Nora, l'eroina di questo *Turbine di passioni*, sorpreso il marito in peccato d'infedeltà, rifiuta di lasciarlo e d'unirsi a un suo già respinto pretendente. Senonchè il marito mette bastoni nelle ruote col negarle il divorzio, che essa del resto già va chiedendo senti sua [illegible], onde il pretendente, che è una testa calda, pensa bene di sparare una revolverata, addosso all'ostinato, quindi, in vena di eliminazioni, si toglie anche lui di mezzo. Ma che! La povera Nora va sul banco degli imputati come istigatrice del delitto. Salvarla può soltanto una lettera, che una perfida amica, chiamata come teste, non vuole esibire. S'intende però anche troppo e troppo presto che le cose finiranno egualmente bene e che Nora tornerà assolta al marito risanato. La regia è piana, accurata, linda; e il film, che si vale dell'eccellente interpretazione di Olga Tschechowa, degnamente fiancheggiata da Gustav Diessl e da Albrecht Schoenhals, ha nel complesso i titoli per interessare e commuovere.

BIELLA — Il coprifuoco è stato protratto alle 22,30; la chiusura degli esercizi pubblici alle 21, il termine degli spettacoli alle 22.

VERBANIA — E' rimasto ucciso da una vettura del tram Verbania-Omegna, il quindicenne Carluccio Danini.

CRONACA CITTADINA

Domani domenica, si svolgerà la annunciata Giornata della « Graffer ».

A cura del Comitato della sottoscrizione, sarà distribuito un « Numero ricordo » dedicato all'Eroe Giorgio Graffer ad illustrazione dell'alto significato ideale dell'offerta della squadriglia da caccia ai valorosi aquilotti. Nella stessa giornata verranno anche distribuiti artistici francobolli chiudilettera, cartoline e nuovi distintivi della « Graffer ». La somma che sarà raccolta, verrà devoluta alla sottoscrizione.

I torinesi tutti contribuiranno con l'abituale fervore al buon successo della « Giornata ».

Ammenda a 12 agricoltori per mancata consegna di fieno

L'ufficio vigilanza prezzi comunica che, per non avere consegnato le quote di fieno precettato, i seguenti produttori agricoli sono stati multati, in ragione di lire mille per ogni quintale di foraggio indebitamente trattenuto ed esitato a prezzi maggiorati: Bertella Bernardo fu Giuseppe, Cascina Campolungo L. 30.000; Barbero Michele fu Francesco L. 12.000; Barbero Antonio fu Francesco, L. [illegible]; Borello Giovanni, L. 28.000; Ampalore Giovanni, L. 5.000; Chianurrillino Carlo, L. 6.000; Ferrero Francesco fu Antonio L. 15.000; [illegible] Francesco fu Domenico, L. 10.000; Salvai Bartolomeo fu Michele, L. 20.000; Tavella Costanzo e Giovanni fu Antonio, L. 15.000; Sartoris Luigi fu Antonio, L. 16.000, tutti da Scalenghe.

Il medesimo Ufficio Vigilanza Prezzi ricorda che sono in corso rigorosi accertamenti sui quantitativi dei foraggi precettati, e che, per gli inadempienti, oltre alla ammenda, saranno prese pure misure di carattere penale.

L'orario di oscuramento parziale, da oggi, ha inizio alle ore 21 e termine alle ore 5.

Per i Comuni della provincia ad oscuramento permanente vale la norma generale, che in essi non deve essere visibile alcuna luce, dal tramonto all'alba.

Annonaria

Le prenotazioni per maggio

La Sepral comunica:

Le prenotazioni per il mese di maggio dovranno effettuarsi dal 17 al 21 aprile.

Per il pane ed i generi da minestra, si usano le relative cedole della carta quadrimestrale maggio-giugno 1944.

Per zucchero, grassi e sapone si usano le rispettive cedole della carta del quadrimestre in corso. Le carte destinate ai bambini fino ai 3 anni, danno diritto alla prenotazione col medesimo ragguagliando ai supplementi stabiliti per i bambini stessi.

Gli esercenti consegneranno le cedole accompagnate dalle distinte relative all'Ufficio Controllo Esercenti - Via Giulia n.o 42, entro il 24 corrente.

Chi non si prenoterà in tempo utile, perderà qualsiasi diritto sulle razioni non prenotate.

I buoni dello zucchero per i lattanti

Col 30 aprile i buoni supplementari di zucchero rilasciati ai bambini fino a 1 anno, allattati artificialmente, cessano di avere valore. I possessori di tali buoni dovranno presentarli al Riparto Buoni Supplementari (P. Cavour 14) per la stampigliatura, mediante la quale riprenderanno validità con decorrenza dal 1.o maggio per la razione, anzichè di grammi, di gr. 500. Tale riduzione è stata disposta in seguito all'aumento della razione normale di zucchero, che da gr. 300 mensili è stata portata a gr. 500. A far tempo dal 1.o maggio, quindi, gli spacci autorizzati non dovranno ritirare buoni che non siano stati stampigliati e che non portino la dicitura « vale gr. 500 ».

La razione di carne

Oggi è in distribuzione alla popolazione di Torino la razione di carne di gr. 100 con osso, corrispondente a gr. 70 di carne e 30 di osso.

50 grammi di burro

Dal 17 al 23, una distribuzione di gr. 50 di burro per aprile da prelevarsi con tagliandi n. 5, 6, 7, 8, - burro, della carta annonaria per zucchero, grassi e sapone.

I generi da minestra

Fermo restando l'aumento della razione dei generi da minestra, le norme in merito alla distribuzione anticipata di riso pel maggio verranno rese note con un prossimo comunicato.

Il sale ai non prenotati

Il direttore del deposito dei generi di monopolio ha trasmesso l'elenco degli spacci autorizzati alla vendita del sale commestibile alle persone non ancora regolarmente prenotate: Esercizio N. 11, via Monteclio 3; id. N. 39, via S. Francesco da Paola 37; id. N. 55, Piazza Asti Vanelo 14; id. N. 81, via S. Donato 6; id. N. 84, via Nizza 255; id. N. 89, corso Vigevano 1; id. N. 91, via delle Maddalene 43; id. N. 96, via Madama Cristina 53; id. N. 103, via Reggio 4; id. N. 108, corso Vinzaglio 25; id. N. 119, via Mongenevro 7; id. N. 120, via S. Rocco 17 (Cavoretto); id. N. 129, via Arnaldo da Brescia 37; id. N. 133, via S. Martino 7; id. N. 134, corso Casale 66; id. N. 161, via Orbassano 139; id. N. 164, via Bessanese 1; id. N. 171, corso Italia 305; id. N. 179, corso Regina Margherita 15; id. N. 223, via Candia 3; id. N. 251, via Valsalice 6; id. N. 252, via Pietro Bello 56; id. N. 257, via Villar 43; id. N. 267, via Nizza 304; id. N. 270, corso De Gasperis 32; id. N. 281, via Villafranca 55; id. N. 283, via Roma 16; id. N. 285, via Monteriddo 20; id. N. 300, via Cibrario 75; id. N. 222, corso Palestro 5; id. N. 324, via Lagrange 51.

La distribuzione della corrispondenza

Un ispettore del Ministero delle Poste e telegrafi è giunto a Torino per ovviare le difficoltà che esistono nel non più malsentiera di distribuzione della corrispondenza e che sono al massimo alla distribuzione pomeridiana che in determinati quartieri periferici della città era stata sospesa, come abbiamo avuto occasione di segnalare. Il funzionario col quale ci siamo intrattenuti, ci ha confermato che l'uscita dei portalettere, attualmente, alle ore 6,30, non può essere anticipata fino a che l'orario dei treni che recano la corrispondenza postale, e specialmente quelli della linea di Cuneo, non sarà modificato, ciò che nelle attuali contingenze, non è dato di sperare.

Si tratta di un contrattempo in arrivo, quando non si verifichino ritardi, alle 7 di mattina, e quindi alla posta centrale un po' più tardi. La corrispondenza va poi smistata e smaltita per quartieri, prima di venire consegnata ai portalettere. Con la prima distribuzione del mattino saranno tuttavia recapitati i giornali.

In quanto alla distribuzione pomeridiana, il servizio è stato riattivato nelle zone periferiche sin dall'11 corrente. In cinque di tali zone, quelle di maggior traffico e cioè: quartiere 119 (Collina), 124 S. Bernardino, 126 (Rosselli), 127 (Parco), 134 (Sassi) il personale è stato aumentato adeguatamente alle necessità. Nelle altre zone sarà provveduto, non appena possibile, e non meno che la necessità giustifichi un aumento del personale.

La morte del conte Eugenio Rebaudengo

E' serenamente spirato, alle ore 16,30 di ieri, nella sua villa di Guarene, il conte avvocato Eugenio Rebaudengo. Di oltre ottanta anni, era figura notissima nel campo industriale e nel mondo della beneficenza; il contributo della sua esperienza egli infatti rese in una [illegible] di Società e l'Istituto [illegible] salesiano che al suo nome si intitola era stato da lui fondato. Aveva appartenuto al Senato ed era insignito del Grand'ufficialato dell'Ordine Piano.

Il Piemonte rurale

settimanale degli agricoltori, esce oggi con il suo primo numero. Esso si propone di avvicinare sempre più i lavoratori e i produttori agricoli ai problemi tecnici sociali ed economici, che nell'attuale momento debbono essere discussi e risolti, anche la campagna ha da essere parte attiva nella ricostruzione nazionale. L'odierno primo numero reca un saluto del dott. Paolo Zerbino, Capo della Provincia, ai rurali del Piemonte, e si arricchisce della collaborazione di tutti gli Enti tecnici e di valenti studiosi.

Seguendo la Cronaca

AMMOBILIAMENTI SIGNORILI ai migliori prezzi, vendita a negozianti e privati. Soc. Mario e C. via S. Mario 3 piano 1° - Tel. 48.432

MOBILIFICIO « da MARIO » Via S. Massimo 47 il più vasto assortimento camere, sale, cucine ai migliori prezzi

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. G. Stival) Ore 17,15: « L'egoista » di C. Bertolazzi. **TEATRO DEL POPOLO**: ore 16,30 « Traviata » con Tatiana Menotti, Giacinto Prandelli, Piero Biasini.

Spettacoli di domani

CARIGNANO Ore 14,15: « Congedo » di R. Simoni; ore 17,15: « L'egoista » di C. Bertolazzi. **TEATRO DEL POPOLO**: ore 15,15 « Aida » con Carla Castellani, Diana Nicolai, Francesco Merli, Tancredi Pasero, Antenore Reali.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «Ossessione» Clara Calamai, Girotti, De Landa. Ult. 19,30. **AMBROSIO**: «Turbine di passione» Olga Tschechowa, G. Diessl U. 19,40. **CORSO**: «Tutta la vita in 24 ore» Annette Bach, Carlo Ninchi, C. Campanini, A. Checchi. Ult. 20. **AUGUSTUS**: «L'uomo che ritorna». **Supercinema**: [illegible] di Nora con Ersel [illegible], Eva [illegible]. **Nazionale**: « Una piccola moglie ». **TORINO**: «Ballerine» [illegible]. **DORIA**: « Sei tu l'amore ». **ALPI**: « Primadonna » [illegible]. **ASTI**: [illegible]. **Imperiale**: « [illegible] ». **MODERNO**: «Un marito per aprile». **FREJUS**: « Oro nero » e Varietà [illegible]. **PO**: Mille e una notte (Zelaschi). **Nuovo Borgo**: [illegible]. **Palermo**: Soltanto te. Dora Komar. **Milano**: «Carmela» Doris Duranti. **Radium**: Amante Grandezza e Var. **AURORA** (Corso Brescia 2): « Il delitto del Dottor Krippen ». **V. Veneto**: [illegible]. **Brescia**: « La zia di Carlo » e Var. **SOCIALE**: « Il ponte dei sospiri ». **DORA**: « I pagliacci » e Varietà. **AQUA**: [illegible] e Varietà. **F. NUOVA**: « I promessi sposi ». **ROMANO**: [illegible] e Varietà [illegible]. **Excelsior**: [illegible]. **COLOSSEO**: « La Rosa del Nord ». Michele Morgan, P. Richard Willm. **Aston**: [illegible]. **Lux**: [illegible] con Isa Miranda [illegible].

Al Teatro Carignano Lunedì, alle ore 14

si rappresenterà il

« Don Pasquale »

di Gaetano Donizetti

nell'interpretazione di

Margherita Carosio
Tito Schipa
Vincenzo Bettoni
Afro Poli

sotto la direzione di

Gino Marinuzzi

e con la partecipazione dell'Orchestra e del Coro del Teatro alla Scala

L'eccezionale spettacolo, indetto da La Stampa, *è a favore della Croce Rossa per l'invio di pacchi ai prigionieri di guerra e agli internati.*

La vendita dei biglietti

prosegue nel salone a terreno del giornale, in via Roma, e sarà continuata l'intera giornata di domani e fino al mezzogiorno di lunedì.

Da più parti sono giunte richieste di offrire posti in teatro ai SOLDATI FERITI tuttora degenti all'Ospedale militare.

L'offerta giungerà graditissima.

Chi intendesse quindi di offrire ai feriti il modo di assistere allo spettacolo, non ha che a fissare il posto prescelto in biglietteria. I tagliandi potranno essere trasmessi all'aiutante maggiore dell'Ospedale militare o direttamente o per mezzo del nostro giornale.

Ha aperto ieri l'elenco dei posti offerti ai soldati feriti la FIAT, che ha acquistato, destinandole ad essi, venticinque poltrone.

A sua volta la Prefettura ha messo a disposizione dei soldati feriti le due poltrone di sua spettanza.

Presenti alle Bandiere

L'Aviere Angelo Martignone

E' caduto in Albania il primo aviere Angelo Martignone, di 25 anni, chiamato alle armi nel giugno del 1940 aveva partecipato alla campagna dell'Africa Settentrionale compiendo sempre con scrupolo il suo dovere di soldato. Che egli fosse un ottimo giovane anche nella vita civile dimostri il fatto che ancora garzone giovanissimo, quasi fanciullo, presso un elettricista con lo stesso rimase fino a che non fu chiamato a servire la Patria. Egli ha lasciato la madre vedova e sola, poichè la guerra alla poveretta ha pur strappato un altro figliolo attualmente lontano.

Spettacoli del Dopolavoro per le Forze Armate

Nel salone del Dopolavoro delle Forze Armate, la « Compagnia d'arte varia numero 1 » dell'O. N. D. ha iniziato nel pomeriggio di ieri un ciclo di rappresentazioni dedicate ai militari italiani e germanici di stanza nella nostra città. Lo spettacolo ha vivamente divertito ed è stato applaudito dai soldati che affollavano la sala. L'iniziativa, attraverso la quale si intende offrire agli appartenenti all'Esercito repubblicano e ai valorosi alleati qualche ora di lieto e sereno svago trascorso in schietto cameratismo, sarà estesa anche ai lavoratori. Domani domenica, avranno infatti luogo due spettacoli destinati esclusivamente ai dipendenti di alcuni stabilimenti cittadini.

Investito da un'auto rimasta sconosciuta, Giovanni Derio, di anni 56, abitante in via S. Massimo 33, ha dovuto farsi medicare al S. Giovanni ferito al capo e al volto.

FIUME AL VENTO la rivista che diverte infinitamente il pubblico che affolla il Cine Teatro Frejus particolarmente applaudendo i bravissimi comici Primavera e Pasqualinetto. Sullo schermo: « Oro nero ».

AL TORINO, un successone accompagna le repliche (che proseguono) del comico-drammatico film Ballerine di Gimeroni, la più fresca e gaia creazione di una [illegible] Assia Noris.

PALERMO: Soltanto te... divertentissimo, brioso film musicale e rivista, con Dora Komar, Emp.

Proseguono al NAZIONALE le repliche affollatissime di « Una piccola moglie ».

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 8,10: Trasmissione per territori occupati - 11,30: Notiziario in lingua estera su onde di [illegible] - 12: Concerto di pianoforte - 12,25: Orchestra Vellini - 13,15: Orchestra Angelini - 14,15: Radio Legionaria - 15,00: Dal Lirico di Milano: primo atto del « Parsifal » di Wagner - 16,15: Orchestra [illegible] - 16,50: Orchestra Blaco - 17,00: Lettura di poesie di guerra premiate nel concorso indetto dalla « Dante » di Firenze - 18,00: Programma musicale e notiziari in lingua estera su onde di mt. 15,07 e 31,30 - 17,20: Notiziari in lingue estere e in maltese su onde di mt. [illegible] - 18,00: Radio famiglie - 20,20: Orchestra ritmo-sinfonica, M. [illegible] - 21: Radio giornale del Partito - 21,20: [illegible] di guerra - 21,30: « [illegible] » [illegible] di Franz Nelson - 22,15: La [illegible] di Lino Rodi - 22,30: Orchestra Zeme.

STATO CIVILE

Nati 31 - Morti 14 - Matrimoni 3

Vesenti Pia di Gio., Battista, a. 70, da Casalgrasso, Lanzo, [illegible], Mongrando 21 - **Ferrero Rosa Maria**, a. 73, da Montano, casal., v. Italia 138 - **Grosso Margherita** v. **Rossa**, a. 61, da Venaria Reale, [illegible], c. G. Cesare 113 - **Ferrero Amalia**, a. 70, da Torino, agiata, via M. Vittoria di Savoia 20 - **Aricò Angelo**, a. [illegible], da Lodi, rappresentante, v. A. Vespucci 9 - **Bosano Faustina** in **Scalvoro**, a. 19, da Borgo Ticino, casal., [illegible] Campagna 1 - **Lanzi Egidio**, a. 43, da Torino, agiato, [illegible] - **Gioia Piero**, a. 78, da Torino, v. Nizza 7 - **Bersi Rosa Dominica**, a. 79, da Torino, cappellaio, [illegible] - **Costretta Francesca**, a. 46, da Torino, casal., Ospedale Maria - **Igauetti Giuseppe**, a. 29, da Torino, [illegible] - **Cora Domenico**, a. 78, da Torino, [illegible], Cimitero Gen. - **Crudi Ferdinando**, a. 80, da Torino, [illegible], Cimitero Gen. - **Bitelli Domenico**, a. 38, da Torino, decoratore, Cimitero Gen. - **Calogero Angelino Carlo**, a. 21, da Torino, impiegato, Cimitero Gen.

SPORT

Il campionato di calcio

Juventus-Torino partita di cartello

La situazione è ormai chiara nel girone piemontese-ligure del campionato di calcio: il Torino è primo con cinque punti di vantaggio sulla Juventus e la Juventus stessa ha, a sua volta, cinque punti di vantaggio sulla Biellese. Giuochi fatti, dunque, tanto per il primo quanto per il secondo posto. Ciò vuol dire che gli incontri che ancora restano da disputare per giungere alla conclusione del torneo non hanno più importanza ai fini della classifica ed interessano solo per la rivalità esistente fra le squadre che di volta in volta vengono contrapposte. Così il confronto tra Juventus e Torino è atteso proprio perchè granata e bianco-neri sono rivali tradizionali nel « parce » in ogni gara diretta il massimo impegno per superarsi.

Domani allo Stadio Mussolini, le due grandi rivali si appresteranno a rinnovare il duello. Il Torino si presenta nella veste di gran favorito per l'eccezionale forza della sua formazione e per la ininterrotta collana di vittorie, tuttavia proprio nelle ultime settimane qualche dubbio, giustificato, è sorto circa l'efficienza dei campioni. Contro il Liguria essi hanno vinto senza convincere, contro il Casale hanno giocato così sbadatamente da correre il rischio di dover dividere la posta. Troppa sicurezza? Svogliatezza? Non buone condizioni di efficienza? Forse un po' di tutto ciò. Ora, se contro una Juventus che a Biella ha dimostrato di essere volitiva e forte, il Torino dovesse continuare a giocare sul tono delle più recenti prove, una sua sconfitta non sorprenderebbe. Ma chi può pensare che il Torino prenda alla leggera anche la partita con la Juventus?

*Gli altri incontri della 24 giornata sono i seguenti: *Alessandria-Biellese, *Genova-Novara, *Casale-Liguria, *Cuneo-Asti.*

L. C.

STADIO MUSSOLINI

Domenica 16 aprile 1944, ore 15

Juventus Cisitalia-Torino Fiat

Precederà Gara Campionato ragazzi

Prezzi: Tribuna centrale L. 40; Ufficiali in divisa L. 20; Tribuna laterale L. 25; Ufficiali in divisa L. 12; Gradinate centrali L. 15; Gradinate di curva: militari L. 7. - Vendita biglietti. I biglietti sono in vendita fino a domenica 16 corr. - ore 12 - presso: A. C. Torino, via Alfieri 8; Giornali: La Stampa e Gazzetta del Popolo, via Roma.

Il campionato lombardo di calcio verrà sospeso domenica 23 corrente; la giornata sarà utilizzata per il ricupero Varese-Brescia.

Per il titolo nazionale di pugilato dei pesi leggeri, domani a Modena si incontreranno Minelli e Bistarta.

Domenica a Torino, presso la sede del Direttorio di zona della Fidal si riuniranno i dirigenti dell'atletica per la formazione del calendario piemontese.

Una corsa ciclistica per dilettanti e allievi si svolgerà domani, domenica, a Torino, a cura del Direttorio piemontese della F.C.I. sul percorso Torino, Settimo, Chivasso, Gassino, Torino da compiere due volte (Km. 96). Partenza, ore 14,30; arrivo al Motovelodromo.

BORSE Torino 14 aprile

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rendita	[illegible]	[illegible]	Rim	[illegible]	[illegible]
Ren.3,50	[illegible]	[illegible]	Ansa	[illegible]	[illegible]
» [illegible]	[illegible]	[illegible]	Marelli	[illegible]	[illegible]
Red.3,50	[illegible]	[illegible]	Fiat	[illegible]	[illegible]
» [illegible]	[illegible]	[illegible]	Isotta	[illegible]	[illegible]
Ren.5%	[illegible]	[illegible]	Savigl.	[illegible]	[illegible]
» [illegible]	[illegible]	[illegible]	Nob.	[illegible]	[illegible]
Red.5%	[illegible]	[illegible]	Iseol	[illegible]	[illegible]
» [illegible]	[illegible]	[illegible]	Mont.	[illegible]	[illegible]
B.T. [illegible]	[illegible]	[illegible]	Finsid.	[illegible]	[illegible]
» '49	[illegible]	[illegible]	Ilva	[illegible]	[illegible]
» '50	[illegible]	[illegible]	Ansal.	[illegible]	[illegible]
» '51	[illegible]	[illegible]	Berg.	[illegible]	[illegible]
» '51 II	[illegible]	[illegible]	Vise.	[illegible]	[illegible]
» [illegible]	[illegible]	[illegible]	Cotes.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Fiora	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Sarda	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cir	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Schiap.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Paran.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Lanza	[illegible]	[illegible]
Tori.[illegible]	[illegible]	[illegible]	Anic	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Rum.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Mira	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Amid.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Moke	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Ass. P.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Zucch.	[illegible]	[illegible]
A. Gen.	[illegible]	[illegible]	Carta	[illegible]	[illegible]
Medit.	[illegible]	[illegible]	Siam	[illegible]	[illegible]
Merid.	[illegible]	[illegible]	Westi.	[illegible]	[illegible]
N. A. I.	[illegible]	[illegible]	Gilard.	[illegible]	[illegible]
Tur. N.	[illegible]	[illegible]	Frigi	[illegible]	[illegible]
Sicilia	[illegible]	[illegible]	Snia	[illegible]	[illegible]
Italgas	[illegible]	[illegible]	Talm	[illegible]	[illegible]
Sip	[illegible]	[illegible]	Pirelli	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	Silos	[illegible]	[illegible]
P. C. E.	[illegible]	[illegible]	Riass.	[illegible]	[illegible]
Valdar.	[illegible]	[illegible]	Rem. S.	[illegible]	[illegible]
Mer. El.	[illegible]	[illegible]	Cart. I.	[illegible]	[illegible]
Sade	[illegible]	[illegible]	Bosso	[illegible]	[illegible]
Unes	[illegible]	[illegible]	Fur. R.	[illegible]	[illegible]

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

L'11 corrente, dopo lunga malattia, spirava in Casalborgone, confortato dai Carismi religiosi, l'

Avv. Prof. Federico Zanna

Ne danno l'annunzio a funerali avvenuti, le sorelle, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti, unitamente alle affezionate Secondina e Carolina Ferro.

Il giorno 18 c. m. alle ore 10 sarà celebrata una Messa di suffragio nella Chiesa di San Giuseppe, via Santa Teresa.

Pompe Fun. Caffetano e C. - Tel. [illegible]

Il giorno 11 aprile è spirata serenamente nella pace del Signore

Giacinta Carmagnola ved. [illegible]

di anni 92

Addolorati ne danno l'annunzio, a funerali avvenuti, il figlio Italo con la moglie Jenny Gilardini e figli Ugo con la moglie Cristiana Bufletti e bimbe, Nadia e parenti tutti. (13319

Torino (Crocetta), 13-4-44-XXII.

Cristianamente è mancata ai suoi cari in Pinbesi

Barile Maria ved. Barale

Ne danno il triste annunzio i figli Teresa, Fiorina, Antonio, Carlo, Mariuccia, fratelli e sorelle, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pinbesi sabato 15 corr. alle ore 14 e a Torino alle ore 16 al Cimitero Generale.

Pompe Funebri Scala - Tel. 46-018

La Ditta Bruno & Prunotto annuncia con profondo cordoglio la morte della signora

Emilia Prunotto nata Testa

di anni 85

madre adorata del consocio sig. Angelo Prunotto.

I funerali avranno luogo sabato 15 corr., alle ore 14,30, partendo da via Carlo Emanuele 34.

[illegible], 14 aprile 1944-XXII.

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Bardi Michele

Affranti ne danno il triste annunzio i figli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Seconera domenica 16 corrente alle ore 9,30.

La presente serve da ringraziamento.

Giovedì 13 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Mary Martinengo n. Viglierchio

Lo annunciano straziati il marito Remo, Carlo col piccolo Bruno, fratello, sorella, co.[illegible] suoceri e parenti tutti. 3305

Cavallermaggiore, 14 aprile 1944.

Dopo breve ma implacabile malattia, munito dei Conforti religiosi si spegneva l'esistenza buona del

Rag. Carlo Fasciotti

di anni 46

Procuratore Banca Commerciale Italiana « Succursale di Ivrea »

Straziata da un dolore che mai avrà conforto a funerali avvenuti ne danno partecipazione la Mamma e Sorella Maria da Lui immensamente amate.

La Banca Commerciale Italiana partecipa al dolore della famiglia per la perdita del Sig. Rag. Carlo Fasciotti suo Procuratore, attivo ed affezionato dipendente per lunghissimi anni. (1800

Ivrea, 14 aprile 1944.

Impr. Fun. Garda, Ivrea - Tel. [illegible]

Munito dei Conforti della Fede è mancato all'affetto dei suoi cari il

N. H.

Errico dei Conti d'Acquarone

Angosciati ne danno il tristissimo annunzio i figli: Gabriella con il consorte N. H. Luma Cattaneo di Novi; Anna con il consorte Arturo Midana e bimba; Alfonso con la consorte Catterina Origone e figli; Luisa; Tomaso con la consorte Augusta Mora e figlie; Carolina con il consorte Antonio Simonis e figli; Giulia con il consorte Napoleone Laumann e figli; i Cognati, Marchesa Liliana Cagliardi Pignatelli di Montecalvo e consorte; Principe Riccardo Pignatelli di Montecalvo e consorte; i nipoti, d'Acquarone, Bazziano, Cassanello, Pignatelli di Montecalvo, Leanza, Branceoele; i Cugini Naselli di Gela; i parenti tutti ed il fedelissimo Francesco Chiapperi.

I funerali avranno luogo in Candiolo lunedì 17 corr. alle ore 8: la salma proseguirà per il Cimitero di Staglieno a Genova ove giungerà verso le ore 14.

Candiolo, 14 aprile 1944.

Pompe Funebri Scala - Tel. 46-018

Dopo lunga malattia, mancava il giorno 13 in Pianezza

Maccagni Maria n. Bialatti

La figlia Irene col marito Mario Tesoriere e figlia Elda, l'adorato nipote Genio Maccagni e parenti tutti ne danno il triste annuncio. (180)

Il funerale avrà luogo il giorno 15 alle ore 14,30 partendo dal Cimitero Generale.

Si ringraziano le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia.

Torino, via Lamarmora 31.

Impr. Pompe Fun. e La Pace », Pianezza

Nel 3.o anniversario della morte del

Dott. Ing. Filippo Melchior

saranno lette SS. Messe di suffragio per l'anima Sua cara, nella Basilica di S. Andrea di Vercelli, alle ore 9 del giorno 18 aprile; nella Parrocchia di Olcenengo, alle ore 9 del giorno 19 aprile; nella Parrocchia di S. Carlo di Torino, alle ore 6,30-7 e 7,30, ed 11 del giorno 19 aprile.

La Moglie con i Figli si unisce alla Madre ed ai Parenti tutti nel ringraziare quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera. 13351

Nel primo doloroso anniversario della dipartita di

Amilcare Mulassano

Medaglia d'Oro al Merito della Redenzione Sociale

la moglie ed i figli lo ricordano con amore e rimpianto infiniti a chi l'ebbe caro. In Torino, sabato p. v. 22 aprile, alle ore 9, nella Chiesa Parrocchiale dell'Immacolata Concezione in via S. Donato 21, sarà celebrata la S. Messa di suffragio. 13267

Torino, 15 aprile 1944.

S. T. E. T.

SOCIETA' TORINESE ESERCIZI TELEFONICI

PER AZIONI

Sede in TORINO - Capitale versato L. 440.000.000

Avviso di convocazione

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 29 aprile 1944 alle ore 12 a Torino presso la sede sociale (palazzo Stipel, con ingresso da via Confienza 10) per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA:

1°) Relazione del Consiglio di Amministrazione e deliberazioni relative;

2°) Relazione del Collegio sindacale;

3°) Bilancio e conto economico dell'Esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 1943 e deliberazioni relative;

4°) Determinazione del numero dei consiglieri per l'Esercizio 1944 e deliberazioni relative;

5°) Determinazione dell'emolumento spettante al Collegio sindacale per il triennio 1944-1945-1946; nomina del Collegio e del presidente del Collegio stesso.

PARTE STRAORDINARIA:

6°) Proposta di modificazione degli art. 11-16 e 29 dello Statuto sociale.

Qualora la prima adunanza andasse deserta, l'assemblea di seconda convocazione sarà tenuta nello stesso luogo ed ora il giorno 9 maggio 1944.

A norma dell'art. 21 dello Statuto sociale avranno diritto di intervenire all'assemblea i titolari di azioni nominative che risultino come tali iscritti nel libro soci a norma di legge 5 giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Ogni azionista avente diritto di intervenire potrà farsi rappresentare da altro azionista, purchè non amministratore o dipendente della Società anche con semplice delega scritta sul biglietto di ammissione che potrà essere richiesto alla sede legale della Società in Torino, via Meucci 7.

Torino, 1° aprile 1944.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

FALAVIGNA

SILO SENZA SILO

Raddoppia la resa alimentare dei foraggi. Chiedere gratis la nuova pubblicazione a Silo Falavigna, Bologna.

Il Pastificio Italiano

avverte la clientela che dopo il 30 aprile 1944 non accetterà più di ritirare [illegible] vuoti relativi a merce consegnata prima del 31 marzo 1944. (13229

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 5 p. p.

ACETO [illegible] - ADQUISTIAMO [illegible] - AGRICOLTORI [illegible] - AZIENDA [illegible] - BILANCIERE [illegible] - CERCASI [illegible] - CERCO [illegible] - CHIRURGHI [illegible] - CUCINA [illegible] - DAMI [illegible] - ELETTROMECCANICO [illegible] - FRIGORIFERI [illegible] - IMPRESA [illegible] - MACCHINE [illegible] - PARTITA [illegible] - PELLI [illegible] - PIALLA [illegible] - PICCOLA [illegible] - PIEGATRICE [illegible] - REGOLE [illegible] - TORNERIA [illegible] - [illegible]

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE L. 5 p. p.

CAFFE' [illegible] - CEDESI [illegible] - CERCO [illegible] - CINEMATOGRAFO [illegible] - CONCERIA [illegible] - FINO [illegible] - FORNACE [illegible] - INTERESSERESTI [illegible] - MARCA [illegible] - MOBILI [illegible] - PICCOLA [illegible] - RILEVEREI [illegible] - RILEVO [illegible] - SARTORIA [illegible]

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 5 p. p.

CASA [illegible] - CASCINA [illegible]

EX-UFFICIALE [illegible] - [illegible]

14 DOMANDE DI LAV. L. 1 p. p.

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI L. 4 p. p.

AFFITTASI [illegible] - ALLOGGIO [illegible] - APPARTAMENTO [illegible] - CERCASI [illegible] - CERCO [illegible] - DISPONIBILE [illegible]

7 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 5 p. p.

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE L. 5 p. p.

12 OFFERTE DI IMPIEGO E DI LAVORO L. 5 p. p.

AZIENDA [illegible] - [illegible]

13 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI L. 2,50 p. p.

15 ANNUNZI MATRIM. L. 5 p. p.

19 ANNUNZI VARI L. 5 p. p.

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI L. 5 p. p.

13 DOMANDE D'IMP. L. 1,50 p. p.

ANNUNZI SANITARI

ULCERA APPENDICITE COLITE STITICHEZZA ecc. [illegible]

Ostetrica BELTRAME [illegible]

Ostetrica Abbriata-Regge [illegible] Via Po 2

TORINO
Anno 78 - Num. 106
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-046

LA STAMPA

SABATO
15 Aprile 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 12 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-597): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occ[illegible]: L. 30 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 265 - telefoni 52-426 - 52-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 146, Semestre 75, Trimestre 40. Estero: Anno L. 256, Semestre 133, Trimestre 69. — C. C. P. N. 2/1360.

Non si ride a Messene

E' impressionante la sicumera con cui certa gente ci confida — e sempre, Dio sa perchè, sotto il velo dell'anonimo, quasi non fossimo giornalisti ma giudici istruttori o informatori prezzolati — ci confida, diciamo, la propria sicurezza matematica che la guerra è perduta e che di conseguenza la politica di cooperazione con la Germania non può tornare se non a danno della patria. Churchill e Roosevelt dovrebbero mandare le rispettive opinioni pubbliche a fare una cura ricostituente in Italia! La costoro sicurezza d'uscire brillantemente dalla guerra ci sembra infatti ben lontana dallo stare a pari con quella covata in seno da buon numero di nostri concittadini. E' di ieri quel malinconico articolo del *Manchester Guardian* dove si riconosceva senza ambagi che, secondo le migliori previsioni, in qualunque punto d'Europa si decidessero oggi a sbarcare, gli Anglo-americani si urterebbero a forze tedesche uguali e addirittura superiori e andrebbero incontro a un fiasco sanguinoso come ad Anzio e a Cassino. Duecento miliardi di dollari di spesa, a detta dei tecnici di Wall Street, il massacro di buona metà delle forze di sbarco, a detta di Quentin Reynolds del *Colliers Magazine* di Nuova York: ecco la prospettiva più ottimistica consentita agli attaccanti.

« Bale! », esclama l'italiano che la sa lunga: « e la Russia? ». « La Russia avanza, ammette il *Manchester Guardian*, ma l'esercito tedesco è sempre intatto » e la sua ritirata si svolge in perfetta calma come una esercitazione di piazza d'armi, il che obbliga a chiedersi se non si tratti, astrazion fatta da qualche episodio locale, di una manovra strategica destinata unicamente a facilitare, grazie all'avvicinamento degli opposti fronti, la liquidazione del futuro sbarco interalleato, rimettendo a più tardi la ripresa dell'offensiva nell'Est. Il ministro australiano delle Forze Armate osserva, d'altro canto, che nelle operazioni in Estremo Oriente i Nipponici non hanno impiegato sin qui più del cinque per cento delle loro truppe e che la loro flotta è ancora, su per giù, qual era al principio del conflitto. E questa considerazione sarebbe a sua volta, di per sè, degna di rilievo, quand'anche non venisse ad aggravarla l'annunzio dato dal Capo dei Servizi di Reclutamento degli Stati Uniti che, coi suoi 4 milioni e mezzo di giovani impegnati nelle fabbriche, l'Unione non conterà più, quanto prima, un solo uomo mobilitabile al di sotto dei trent'anni. Un recente provvedimento delle autorità di Washington non ha ordinata, infatti, la revisione generale degli esoneri e quella di più di un milione e mezzo di certificati di riforma per le classi di leva?

La guerra, che sino a questo momento è già costata agli Stati Uniti, a norma dei calcoli ufficiali più benigni, 173 mila uomini, esce, insomma, anche per i sudditi della Repubblica stellata dallo stadio euforistico. Uno degli ultimi numeri di *Fortune*, nota rivista nordamericana, scrive che negli Stati Uniti i militari colpiti da collasso nervoso affollano cliniche e ospedali e che ogni mese circa diecimila dei loro abbandonano l'esercito. La *landing fever*, psicosi di nuovo genere diagnosticata dai medici militari e consistente in una forma di reazione panico-isterica alla vigilia degli sbarchi in terra nemica — dal reclutamento a base di *girls* seminude agli scoppi di granate lo sbalzo è troppo forte! — costituisce una delle difficoltà più grosse con cui i comandi americani debbono fare i conti nelle loro operazioni « anfibie ». « In generale, dice la rivista, il nostro soldato viene rivelando un sistema nervoso piuttosto debole e una seria tendenza alla nevrastenia », cosa che la rivista giustifica, e non è questo l'aspetto meno interessante del suo articolo, col fatto che l'americano in genere « non sa e non capisce per qual motivo l'Unione sia entrata in guerra ».

Qui l'italiano scaltro, alzate le spalle, si vendica col replicare: « Ma gli Anglo-americani sono ricchi sfondati! ». E noi gli ricordiamo, a rischio di dargli un nuovo dispiacere, che nel corso del solo ultimo esercizio finanziario la Gran Bretagna ha spesi per la guerra circa 6 miliardi di sterline ossia — pigliando come termine di paragone la lira a quota 90 — 540 miliardi di lire italiane, il che si traduce per ogni cittadino britannico in un onere fiscale di 130 sterline, pari a 13.500 lire italiane, le quali, tolta come termine di misura la lira al cambio dell'Italia invasa, salirebbero a 75.000. In quanto, poi, agli Stati Uniti, il loro bilancio preventivo aumenta, per l'anno in corso, a 100 miliardi di dollari, cifra colossale, che la stampa repubblicana, alla vigilia delle elezioni, denunzia inorridita, tanto più inorridita in quanto sino a pochi mesi or sono le sembrava già spropositato che in dodici anni di presidenza Roosevelt avesse fatto spendere al paese 378 miliardi di dollari, mentre in centoquarantaquattr'anni, dal 1789 al 1933, non se n'erano spesi più di 112.

« Che importa? », insiste allora il nostro italiano: « Le finanze non contano; conta solo la capacità produttiva di un paese ». Bravo davvero! Disgraziatamente, per dirne una, proprio l'altro giorno il direttore dell'industria della gomma degli Stati Uniti confessava alla *Reuter* che la produzione americana della gomma sintetica è insufficiente, tanto per scarsezza di materie prime quanto per deficienza di mano d'opera. E che diceva, a Londra, il 4 aprile scorso mister Bevin, ministro inglese del Lavoro, a proposito dell'ondata di scioperi che da molte settimane contrista la Gran Bretagna? « Una politica insensata e la mancanza di disciplina hanno già fatto molto male all'industria bellica inglese. Se Hitler avesse fatto distruggere Sheffield dai suoi aeroplani ci avrebbe arrecato minor danno che non quanto è accaduto nello Yorkshire la settimana scorsa ». E che non sia questo un semplice scatto di malumore e una frase in aria potrebbero provarlo le dichiarazioni quasi contemporanee di due altri membri del gabinetto Churchill: il ministro dei Combustibili e il ministro dell'Alimentazione. Il primo dei quali ha annunziato che, per colpa degli scioperi, la produzione carboniera britannica segna nel mese di marzo, con 637.000 tonnellate, il livello più basso dall'inizio della guerra. Il secondo ha spiegato, in un'intervista al *Leader*, che se la scarsezza del naviglio mercantile condanna già l'Inghilterra a una grave penuria di carni, grassi e formaggi, uno stato di cose anche più grave è da prevedere per un prossimo avvenire, previsione confermata al principio di aprile dal *Manchester Guardian* con l'annunzio che il governo australiano è esasperato dalla crisi dei trasporti, avendo ormai tutti i frigoriferi di Sydney zeppi di carni congelate che l'acquirente, il governo inglese, non è in grado di trasportare, malgrado l'urgenza del bisogno. « Non ci credo! », scatta su adesso, spazientito, il lettore nostrano: « la crisi dei trasporti è una leggenda. La guerra sottomarina è finita. E non sappiamo tutti che i cantieri americani scodellano in mare ogni giorno piroscafi *Liberty* fatti a stampo come vetturette utilitarie? ». Non vogliamo metterlo in dubbio, ma, non meno ostinati del contraddittore, perchè allora, ribattiamo noi, il comando dell'esercito degli Stati Uniti si rifiuta a imbarcare su questi piroscafi i suoi soldati, dicendo che non vuol correre il rischio di vederli affondare a poche miglia dal porto?

Non pretendiamo far scaturire da questi pochi dati di fatto, per quanto attinti alle migliori fonti avversarie, la conclusione che gli Anglo-americani stanno peggio di noi: riteniamo però che sia una grossa ingenuità, oltre che una grave colpa, l'abbandonarsi di peso al pregiudizio, alimentato dalla propaganda *ad usum delphini* di Radio-Londra, che nel campo delle così dette democrazie tutto vada per il meglio come nel mondo di Pangloss e che quei signori non abbiano più se non da stendere la mano per cogliere la palma della vittoria. Se Sparta piange, signori, Messene non ride. La guerra si rivela dura e difficile anche pei nostri nemici e il loro orizzonte è assai meno limpido di quanto molti in Italia non immaginino. Asserzione applicabile anche alla Russia, sul cui conto vorremmo citare, della relazione fatta l'anno scorso al quotidiano spagnuolo *Informaciones* da un ingegnere americano reduce da un soggiorno di due anni in una fabbrica sovietica di armamenti, per lo meno il passo dove, parlando delle industrie dell'U.R.S.S. sono descritte le condizioni di miseria atroce in cui lavorano quegli operai e la penuria di mano d'opera che comincia a manifestarsi anche in quel paese popolatissimo. I nostri nemici — inutile accampare il contrario — a dispetto della grandiosità dello sforzo sostenuto o, se preferite, in ragione di questo, sono alle prese con difficoltà enormi.

E questo lo si desume non solo da quanto abbiamo detto or ora e dalle proteste dei consumatori inglesi contro le uova in polvere importate dall'America per sostituire le uova fresche o dal fatto che gli ufficiali egiziani domandano al loro governo di pagarli in derrate alimentari anzichè in denaro, lo stipendio non essendo più sufficiente a farli vivere; ma anche e sopra tutto dalla loro sorda rivalità politica, economica e territoriale, e più ancora, forse, dalle continue minaccie agitate all'indirizzo dei paesi neutrali, — vedi discorso Hull — prova indubbia, a parer nostro, di debolezza e di un ben radicato sospetto di non poter vincere la guerra senza novelli aiuti del solito *deus ex machina*.

Su un periodico londinese, *Free Europe*, il corrispondente diplomatico dell'*Observer*, George Glasgow, insorgeva di recente contro la politica oltranzista fatta dall'Inghilterra, giudicando pessimo affare buttar via Balcani, Polonia, Jugoslavia e Grecia per cavarsi il gusto, assai problematico, di battere la Germania, deplorando le menzogne della propaganda sovietica nonchè la complicità accordatale dalla propaganda inglese e lamentando l'abbassamento morale e fisiologico del popolo britannico, il banditismo crescente nelle città durante l'oscuramento, gli scandali militari, eccetera. Il lettore caparbio non crederà, ne siamo sicuri, nemmeno agli sfoghi di sincerità dei giornali inglesi e noi non possiamo spedirlo a volo in Inghilterra, in America e in Russia per toccare con mano la realtà delle cose e tornare indietro convertito. Ma abbiamo, purtroppo, un pezzo d'Inghilterra, d'America e di Russia qui in casa nostra, a due passi da Frascati e da Albano, e basterebbe ch'egli tendesse l'orecchio agli echi che giungono da quella bolgia famelica e dolorosa per capire d'un colpo che non si ride a Messene.

Concetto Pettinato

L'ala azzurra impegnata nella difesa della Patria

Gli aerosiluranti italiani lanciati in vittoriosi attacchi nelle acque di Nettuno

Due navi affondate ed una sicuramente colpita

Berlino, 14 aprile.

Il *D.N.B.* comunica:

«Aerosiluranti italiani hanno attaccato, in una delle ultime notti, obbiettivi navali davanti alla testa di sbarco di Nettuno ed hanno affondato una nave mercantile di 4000 tonnellate ed un'altra di tonnellaggio non stabilito, mentre l'affondamento di una terza nave, a causa della forte difesa contraerea, non lo si è potuto constatare definitivamente.

«Con questo successo l'aviazione italiana, in stretta collaborazione con la Luftwaffe, si è nuovamente impegnata in modo tangibile nelle lotte di difesa che si svolgono sul fronte aereo italiano».

NELLE PRIME ORE DI IERI

Roma nuovamente bombardata

Roma, 14 aprile.

La capitale è stata nuovamente bombardata nelle prime ore di stamane da aerei anglo-americani. Non ancora accertato il numero delle vittime.

Dove arrivano i «liberatori»

5000 morti a Treviso

Treviso, 14 aprile.

Treviso che era stata bombardata da apparecchi americani il giorno del venerdì santo è diventata, in base alle constatazioni ora terminate dalle autorità italiane, la città finora più bombardata d'Italia.

In questa città che conta 35.000 abitanti quasi nessuna casa è stata risparmiata.

Si calcola che in questo solo attacco più di 5000 persone siano state uccise.

E' da rilevare che a Treviso non esiste nessun obiettivo militare.

La Spezia, 14 aprile.

All'inizio di un allarme aereo, un proiettile della contraerea, entrata immediatamente in azione, cadeva esplodendo in piazza del Mercato dove feriva 10 persone, fra le quali il pensionato torinese Luigi Giancotti.

Nel settore di Nettuno

Riusciti colpi di mano contro fortini avversari

Fronte italiano, 14 aprile.

Le pattuglie hanno intensificato la loro attività specialmente nel settore della testa di ponte di Nettuno. A sud di Aprilia reparti d'assalto germanici hanno accentuato la loro opera di distruzione, contro le fortificazioni inglesi. Una serie di fortini e di depositi sono stati fatti saltare dai pionieri e granatieri infiltratisi nelle linee nemiche. Numerosi prigionieri ed una notevole quantità di materiale bellico sono caduti nelle mani dei germanici.

IL NEMICO RICACCIATO DA TEDESCHI, UNGHERESI E RUMENI

Si avanza oltre Delatyn

Nuovo terreno guadagnato ad est di Stanislavov e nella zona di Jassi
Tentativi sovietici respinti a Pleskau - 91 aerei anglo-americani abbattuti

Berlino, 14 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

«In Crimea, nella zona di Feodosia e di Simferopoli, truppe tedesche e romene oppongono accanita resistenza ai sovietici incalzanti con formazioni celeri e carri armati. Unità di protezione della Marina da Guerra hanno abbattuto 3 bombardieri sovietici sopra Feodosia.

Sul basso Nistro l'avversario, impiegando poderose forze, si è avvicinato alle nostre nuove posizioni ed ha tentato di forzare il passaggio del fiume in parecchi punti. Gruppi sovietici traghettati sono stati annientati in contrattacco ed alcune teste di ponte nemiche sono state arginate.

A nord ovest di Jassi truppe tedesche e romene hanno guadagnato altro terreno, sbaragliando forze nemiche e catturando prigionieri.

Nella zona di Delatyn e ad oriente di Stanislavov truppe tedesche e ungheresi, contrastando attacchi nemici, sono avanzate ulteriormente nella giornata di ieri. In queste operazioni si è distinto particolarmente il 229° Reggimento Cacciatori al comando del colonnello Sieber.

Fra il medio Nistro e la città, sempre accanitamente contesa, di Tarnopol sono falliti numerosi attacchi nemici. Dalle due parti di Brody i sovietici sono stati ricacciati verso oriente.

A sud di Pleskau i sovietici, fatte affluire nuove formazioni, hanno ripreso i loro tentativi di sfondamento. Essi sono stati ovunque respinti e in parte scompaginati sulle posizioni d'apprestamento dalla nostra artiglieria.

Dall'Italia non vengono segnalate operazioni di particolare importanza.

Ieri formazioni di bombardieri americani hanno attaccato località dell'Ungheria, come pure obbiettivi nella Germania meridionale. Sono stati causati danni e perdite fra la popolazione, particolarmente nella zona di Budapest e nelle zone urbane di Augusta e Schweinfurt. In violenti combattimenti aerei e sotto il fuoco dell'artiglieria contraerea sono stati distrutti 91 aeroplani nemici, fra cui 74 quadrimotori da bombardamento.

La scorsa notte alcuni aeroplani britannici hanno lanciato bombe nella zona di Berlino e sulla Germania occidentale.

Bombardieri veloci tedeschi hanno nuovamente attaccato obbiettivi nella zona urbana di Londra.

L'organizzazione a Milano delle mense collettive

Una riunione della Commissione organizzatrice - Il numero iniziale sarà aumentato - Due mense anche a Sesto

Milano, 14 aprile.

L'organizzazione delle mense collettive, iniziativa suggerita da La Stampa *e subito realizzata, per i benefici fini che si propone, dal Podestà di Milano Piero Parini, sta entrando, in questi giorni, nella fase decisamente pratica.*

Oggi, infatti, i componenti della commissione incaricata dell'organizzazione delle mense si sono radunati alla sede del Comune, anche per trattare i problemi annonari strettamente collegati all'iniziativa.

Come si è detto, in ogni mensa la distribuzione del cibo sarà suddivisa in due reparti: per coloro che consumeranno il cibo sul posto, con turni frequenti così da poter essere serviti quasi ogni ora un migliaio di colazioni, e per coloro che tale cibo consumeranno fuori dei locali della mensa.

Non si sa ancora esattamente quante saranno le mense in funzione, ma il numero del progetto primitivo sarà, a quanto pare, aumentato, così da raggiungere la ventina.

Due mense saranno pure allestite a Sesto S. Giovanni.

Preludi alla conferenza di Washington

Il petrolio di Aruba e Curaçao sotto il controllo statunitense

Stoccolma, 14 aprile.

Notizie giunte da Washington informano che il ministero dell'Economia bellica degli Stati Uniti si è assunto il controllo finanziario della esportazione del petrolio da Aruba e Curaçao.

Tutte le forniture effettuate da queste due isole dovranno, d'ora in avanti, essere munite dell'autorizzazione ufficiale americana.

Gli Stati Uniti hanno così completamente eliminata l'influenza finora esercitata dagli inglesi sulle isole olandesi dell'India Occidentale.

Questo gesto suona in maniera molto eloquente a orecchi inglesi per togliere ogni possibile illusione sull'esito della «Conferenza del petrolio» che la settimana prossima vedrà riuniti a Washington i rappresentanti inglesi e americani per «trattare» il problema dei petroli sauditi.

La nuova rapina che il Nord America si appresta a consumare a danno dell'Inghilterra, giudicata attraverso le recenti dichiarazioni di Knox, viene ampiamente commentata negli ambienti neutrali e la stampa svedese riporta lunghi brani dei commenti giornalistici tedeschi.

«Nessun esempio meglio della ramanzina da maestro di scuola profferita dalla bocca del Segretario americano alla Marina — scrive il *Voelkischer Beobachter* — potrebbe dimostrare in modo più eloquente la posizione nella quale l'Inghilterra è stata gettata da Churchill. L'America di Roosevelt vuole pescare nelle acque torbide che si trovano in margine alla guerra e non vuole essere disturbata in questa bisogna».

La *Berliner Boersen Zeitung* dichiara che i propositi di Knox provano in modo eloquente come già da oggi una guerra brutale per il petrolio oppone i bravi campioni di un «mondo pacifico e migliore».

La nota della "Corrispondenza repubblicana,,

Le cose più grandi di lui

Roma, 14 aprile.

Radio Roma *ha trasmesso la seguente nota n. 47 della* Corrispondenza Repubblicana *dal titolo: «Le cose più grandi di lui»:*

C'è un vecchio motto che dice: «Chi gratta la rogna altrui, la sua rinfresca». E grattando quella dei partiti che si avventano contro la corona, Vittorio Emanuele non si accorge di rinfrescare la propria dinanzi a tutto il mondo civile. In realtà non c'è spettacolo più nauseante di quello offerto da questo monarca fallito, inviso al popolo e ai partiti, e sopportato dagli alleati soltanto come agevole pedina di un gioco estremamente chiaro. Gli ultimi avvenimenti divulgati da *Radio Napoli* non sono che la solare riprova di una bassezza d'animo e di una miseria morale delle quali tutta Italia, compresa quella invasa, si è resa ormai esatto conto. Ragione per cui la notizia della nomina del principe Umberto a luogotenente generale d'Italia costituisce appena uno dei tanti episodi nella catena delle astuzie pacchiane che hanno caratterizzato, fra transazioni e accorgimenti, la continuità di oltre quaranta anni di regno.

E' re e non lo è

Non può immaginarsi una commedia più ridicola di quella recitata dal Savoia, mentre si sviluppa nella forma più esasperante la tragedia del popolo italiano. Del resto, tutto ciò procede di pari passo con l'altra commedia recitata dai caporioni di tutti i colori, secondo fasi progressive che portano al definitivo riconoscimento, ove ce ne fosse bisogno, della loro insipienza e dello squallore politico degli opposti partiti. La pressione delle sinistre, infatti, avvalorata dal concorso delle altre tendenze, fino a qualche mese fa, si era accentuata contro la monarchia come istituto costituzionale.

Auspici Benedetto Croce e il Conte Sforza, si propugnava la repubblica come assoluta esigenza pregiudiziale alla libertà e non mancarono precisi e categorici ordini del giorno a suffragare la petizione di principio. Ma in virtù della coerenza democratica, nello spazio di poche settimane si è constatato che gli alleati non intendevano liberarsi definitivamente del Savoia, il quale evidentemente costituiva uno degli elementi di divisione tanto necessari al loro sistema politico di eccitare disgregazioni interne in casa altrui. Le direttive subirono un sostanziale mutamento e prese il sopravvento il principio di rispettare la dinastia, sottoponendone la continuità alla condizione dell'abdicazione del re a favore del nipote, coadiuvato da un formale consiglio di reggenza. Ma questa tesi arenò nelle sabbie mobili dello stato maggiore badogliano, il quale vedeva defenestrati per sempre i due complici di maggiore importanza, Vittorio e Umberto, col risultato di restare in balia di un gruppo di uomini di parte, i quali non avevano mai dimostrato eccessiva simpatia per lo stratega di Caporetto e per i suoi fedeli compagni.

Bisognava tuttavia dare un contentino al popolo, il quale riversava sul monarca le più gravi responsabilità della guerra e dimostrava per chiari segni la propria insofferenza per quest'uomo che aveva tradito tutti i sistemi e tutti i partiti secondo le esigenze del proprio immediato tornaconto. Si tornò allora alla formula dell'abdicazione. Croce fece la voce grossa, Sforza si sforzò di far comprendere che la salvezza d'Italia dipendeva dall'assunzione al trono del principe di Piemonte, ma questo programma urtava contro la volontà popolare che riconosceva in Umberto un ottimo soggetto per la pubblicità di una pasta dentifricia e non quell'espressione di virile fermezza di chi ha fatto le cose alle fatiche della guerra e alle dure esperienze del potere.

La questione tendeva a complicarsi quando arrivò Palmiro Ercoli-Togliatti. Non sappiamo quale sia stata la sua influenza nelle ulteriori determinazioni, ma certo si è che a meno di un mese di distanza dal suo arrivo si è giunti alla conclusione della nomina di Umberto a luogotenente. Strana davvero questa conclusione! Perchè non si comprende a che cosa possa mirare. Il re non abdica: il principe diventa luogotenente, agisce quindi in rappresentanza di qualcuno che temporaneamente non c'è, e qui l'affare si complica perchè il re, non avendo abdicato, è ancora re, e il figlio, pur essendo stato nominato luogotenente, lo sarà solo e in quanto gli alleati prenderanno Roma.

Massone e papalino

Come rompicapo è un capolavoro. Unica soluzione possibile sarebbe quella di una luogotenenza degli alleati. Ma anche questa tesi è da scartare perchè il mandato non è stato conferito dal titolare del diritto e quindi è giuridicamente inefficace. E del resto gli alleati si rendono esatto conto che se Vittorio era un re troppo piccolo per una Patria troppo grande, Umberto è troppo lungo per la sua intelligenza troppo corta.

Tuttavia, anche a non essere diabolicamente smaliziati, è facile ritrovare il bandolo di questa matassa, particolarmente ove si tenga presente il messaggio che ha accompagnato questa storica decisione. Educato alla scuola cattolica, anche se poi ha bazzicato la massoneria ed ha fedelmente seguito le istruzioni del rabbino, a cui non è sfuggito il cerimoniale della designazione del cardinale in pectore, e con stile perfettamente papalino, innovando tuttavia il cerimoniale della Chiesa, ha proclamato la luogotenenza del principe sottoponendone la validità alla condizione della conquista di Roma.

Qualcuno potrebbe pensare che questo sia un ottimo motivo per invitare gli alleati ad accelerare il ritmo delle operazioni. Ma ad evitare equivoci pericolosi e compromettenti la *Reuter* in data 13 aprile, con quello spirito puritano che la distingue, comunica: «Quegli italiani cui ancora dispiace che vi sia un termine fissato perchè il re se ne vada hanno la possibilità di rinforzare le forze alleate, che a duro prezzo si stanno aprendo la via di Roma, per rendere così possibile la scomparsa di un re screditato».

Teste di turco

Conclusione schiettamente britannica nella lettera e nella sostanza, che è abbastanza esplicita per dover essere da noi commentata. Tanto meno possono essere invocate altre deduzioni di carattere ottimista fidando nella figura di quel Savoia che, come è palese, non gode affatto le simpatie della stampa e del governo d'oltre Manica. Il popolo inglese, del resto, ha dimostrato quali siano i suoi veri sentimenti, non solo verso la dinastia, ma anche nei confronti dei capi partito delle cosiddette terre liberate. Proprio traendo lo spunto da questo nuovo gesto di Vittorio Emanuele, il *Daily Mail* conclude: «Vecchi come Croce e Sforza non sono adatti a parlare a nome del popolo più di quanto lo sia il maresciallo Badoglio».

Col che, coerentemente alla tecnica inglese, si vengono a spostare ancora una volta i termini del problema favorendo il giuoco delle responsabilità, in cui monarca e uomini politici assumono il ruolo di teste di turco nel baraccone del tiro al bersaglio, ricamente gestito dalle generose democrazie a gioia e sollazzo dei popoli oppressi.

A prescindere tuttavia da queste considerazioni, per esaminare nella sostanza il testo del famoso messaggio, è agevole constatare come esso ci offra l'atto di accusa più grave che si possa ritorcere contro il monarca. Basta in proposito citare un passo altamente significativo: «Otto mesi fa ho voluto farla finita con il governo fascista e ho condotto l'Italia, a dispetto di ogni pericolo e rischio, a fianco delle nazioni unite nella lotta per la liberazione contro il nazismo».

I giganti e il pigmeo

E' quindi confermato come il tradimento del 25 luglio fosse stato preordinato nella reggia del Quirinale e come il complotto fosse stato tramato su tassative istruzioni che erano state laboriosamente esaminate e impartite con cinica freddezza. Dopo questa solenne confessione, su lui si aggrava tutta la responsabilità del colpo di Stato, su lui la prima e diretta responsabilità dell'armistizio, su lui l'ignominia del tradimento denunciato nella forma più brutale e con quella viltà che nel retaggio dei Savoia rientra tra le prerogative della corona.

Del resto il fascismo aveva torti abbastanza gravi verso questi Savoia: aver salvato la corona nell'immediato dopoguerra, pacificato la Nazione, rafforzato lo Stato, conquistato all'esosa avarizia di un raccoglitore di monete antiche, e soprattutto nuove e moderne, le due corone d'Africa e d'Albania, affrontata la guerra con quella fede che hanno soltanto gli eroi e quella decisione che erompe dalla fatalità del genio: e tutto ciò era di troppo peso per il minuscolo uomo che rischiava di morire soffocato sotto il peso di un francobollo.

Ma c'è in quel messaggio l'insulto più grave che possa pronunziarsi ai danni della Nazione: quest'uomo ha osato affermare di essere stato sempre a fianco del popolo italiano nel tempo difficile e in quello felice. Ed è questa la suprema irrisione per coloro che hanno assistito alla sua fuga, alla premeditazione di ogni suo gesto, all'egoismo di ogni sua manifestazione.

No, il popolo italiano — lo ha detto Mussolini con tutta la sua umana esperienza di figlio del popolo — non è mai stato felice; meno che mai poteva esserlo all'ombra di un tricolore inquinato da una corona irreparabilmente divenuta simbolo di bassezza e di codardia. E' questo un popolo di giganti; e il monarca traditore rimane un pigmeo. Egli non poteva comprendere le ansie, i tormenti, le aspirazioni di questa gente. Gli avvenimenti, gli uomini, le cose non potevano essere allineati alla meschinità del suo metro.

C'era troppa grandezza intorno a lui: Roma restituita ai fastigi dell'impero, l'Italia centro propulsore di civiltà; i cantieri che riscattavano l'indipendenza economica dal servaggio straniero; le generazioni che si affratellavano nelle trincee rinnovandosi nel sacrificio e perpetuandosi nelle leggendarie tradizioni dell'eroismo, tutte cose più grandi di lui, chiuso nell'angustia della sua misera giornata, povero vecchietto rimbambito in pantofole e papalina, costretto a rivedere sera per sera i conti sbilenchi del furbo ciambellano che aguzzava l'ingegno per fargli la cresta come un domestico infedele.

Lanciata dagli anglo-americani

Raganella che esplode nelle mani di una bimba

Budapest, 14 aprile.

In una contea ungherese una bambina di 12 anni ha trovato una raganella, lanciata dagli apparecchi nordamericani. Il giocattolo è esploso, non appena la bambina lo ha messo in moto, asportandole alcune dita della mano destra e ferendola all'occhio destro e in varie parti del corpo. Le condizioni della poveretta sono molto gravi.

A Bari: "corsa al più rosso,,

I partiti non vogliono saperne neppure del principe Umberto

Tutti addosso a Badoglio mentre Togliatti viene considerato "l'unico uomo politico attivo,, - Clamoroso scandalo nella polizia di Napoli - Messe e De Courten in lite

Lisbona, 14 aprile.

Nell'Italia invasa si sta verificando qualche cosa che arieggia a quanto Mussolini, nel lontano dopoguerra del primo conflitto europeo, di fronte ai disordini bolscevichi di quei tempi, cui a Bari e paesi circonvicini fa riscontro un altro caos in verità assai più doloroso, aveva definito «la corsa al più rosso».

Avuta, in senso allegorico, la testa dell'ex-sovrano, i partiti si gettano ora con furia su Badoglio. Lo demoliranno, e poi, non dubitate, abbatteranno anche il successore: e la commedia, ormai già degenerata in farsa, continuerà.

D'altra parte, non è detto che la comparsa in scena del principe Umberto abbia soddisfatto gli esponenti dei partiti. Il loro appetito è tutt'altro che calmato. Ce lo fa sapere il «Daily Telegraph», il quale afferma che l'esperimento dell'unione di tali partiti, non dà la certezza che essi si accontentino dei termini del ritiro del re, e ciò perchè nel passato i capi democratici si sono opposti al principe ereditario con non minor fervore che al sovrano. Lo stesso giornale aggiunge che, mentre il ritiro è rinviato al giorno in cui gli alleati entreranno in Roma, la richiesta dei partiti democratici è sempre stata per l'immediata rassegna delle dimissioni, qualunque ne fosse la forma. E così si dice per Badoglio.

La decisione in merito alle dimissioni del maresciallo, si informa infatti da fonte americana, si avrà domani dopo la seduta del Comitato dei partiti i quali dovranno pronunciarsi sulla costituzione o meno di un nuovo governo. «Gli unici — precisa l'informazione americana — che in questa completa crisi del regime di Vittorio Emanuele, abbiano già preso definitivamente posizione, sono i comunisti. A proposito delle voci circa una eventuale nomina del capo comunista Togliatti a ministro degli esteri, si dice che egli, dopo il suo recente ritorno da Mosca, è considerato come l'unico uomo politico attivo che vi sia oggi nell'Italia meridionale».

Parrebbe, inoltre, che Benedetto Croce accetterebbe la carica di Vice-Primo Ministro accanto a Togliatti. Dio ci salvi dai filosofi!

Interessanti considerazioni sulla situazione, intanto, sono state fatte durante una conferenza dei commissari regionali anglo-americani svoltasi oggi a Napoli sotto la presidenza di Frank Mason Mac Ferlan. Il colonnello nord-americano Mac Frey, commissario delle più importanti regioni del meridione ha detto tra l'altro: «Con gli uomini di cui dispone oggi la politica italiana, nessun governo può rimanere in piedi per 24 ore senza l'aiuto anglo-americano. La popolazione locale non vuol sapere di collaborare con il governo. Dobbiamo ammettere che c'è stata una rinascita del Fascismo». Il commissario delle regioni di Foggia e di Campobasso, altro colonnello americano, ha riferito sugli atti di sabotaggio e sulle azioni armate svolte da agitatori contro reparti anglo-americani.

Poichè siamo nel caos, eccone una ripercussione anche nel campo militare. Fra Badoglio, il generale Messe ed il comandante della flotta da guerra italiana passata agli alleati, ammiraglio De Courten, sarebbero scoppiate profonde divergenze sull'impiego dell'esercito di Badoglio. Dopo la cessione alla Russia di parte della flotta italiana, il De Courten si è messo dalla parte dei bolscevichi e pretende di avere a sua disposizione la massima parte di uomini da impiegare nella Marina da guerra a fianco dei russi. Messe, invece, parteggia per gli inglesi ed è favorevole all'impiego delle truppe sui diversi fronti in Italia.

Senonchè, oggi, la rassegna badogliana, non manca neppure di un grosso scandalo. Ne dà notizia il *Risorgimento* di Napoli, il quale dice che il vice-capo della Polizia di Napoli è stato rimosso dal suo ufficio sotto l'accusa di corruzione. E' risultato che tempo addietro, in compenso di mezzo milione di lire aveva fatto assegnare ad alcune ditte un complesso di lavori di riparazione dell'acquedotto napoletano. Il lavoro fu compiuto così male che dopo dieci giorni le condutture perdevano acqua da tutte le parti. Risultò che le ditte, sborsando la somma, si sono rivalse con l'impiego di materiale a basso prezzo. L'inquinamento dell'acqua potabile avendo procurato numerosi casi di malattia ed anche di morte, circa 500 persone hanno elevato richiesta di risarcimento di danni alla amministrazione cittadina. Di qui la rimozione del funzionario. Ma perchè non l'arresto?

In compenso si apprende, in ultimo, da un'emittente badogliana, che la commissione provinciale di Bari per la cosidetta epurazione, ha giudicato nella sua ultima sessione 19 fascisti, imputati di colpe di indole varia. Uno di questi è stato condannato a morte.

Fronte dell'Asia Orientale

L'investimento di Imphal

Tamasciva occupata dai nipponici

Sciangai, 14 aprile.

Tutto il fronte birmano è in pieno movimento, ma la generale attenzione è attratta dalle operazioni che si svolgono attorno ad Imphal.

Le fortificazioni di Imphal sono violentemente battute dalle artiglierie nipponiche.

Avanguardie giapponesi penetrate nel bosco di Khanalur, continuano la loro infiltrazione verso la periferia di Imphal.

Una grande battaglia si è svolta nella zona a nord-ovest di Kohima. Numerose posizioni fortificate britanniche sono state conquistate.

Una munita fortificazione montana che domina il passaggio verso la pianura del Brahmaputra è isolata, e le forze del Tenno minacciano d'investimento il nucleo centrale della difesa anglo-indiana in questo settore.

Contro Cittagong e il Bengala sud-orientale le divisioni giapponesi continuano ad esercitare forte pressione. Nuove posizioni sono state conquistate d'assalto e la città di Tamasciva, fortemente difesa, è caduta.

I ristoranti di lusso definitivamente chiusi

Disposizioni del Ministro degli Interni ai Capi delle Provincie

Sede del Governo, 14 aprile.

Il Ministro degli Interni ha inviato ai Capi delle Provincie il seguente telegramma:

«A integrazione e chiarimento del telegramma in data 1 aprile dello stesso oggetto ed allo scopo di dare uniformità agli ordini, preciso:

«tutti i ristoranti di lusso, ivi compresi quelli annessi agli alberghi della stessa categoria devono essere definitivamente chiusi;

«tutti gli altri ristoranti che, pur non avendo la qualifica di lusso, sono frequentati da elementi che, dimentichi dell'ora che si attraversa, offendono profondamente con il loro contegno la sensibilità della popolazione, e specialmente la massa lavoratrice, devono essere oggetto di attenta e costante vigilanza della polizia, e contro di essi devono essere presi, al momento opportuno, analoghi provvedimenti».

Le vittime dei sicari

L'uccisione del Console Tombesi comandante la Legione di Roma della G.N.R. ferroviaria

Roma, 14 aprile.

La Federazione dei Fasci Repubblicani dell'Urbe comunica: «Ieri mattina, mentre usciva di casa, è stato freddato con colpi di rivoltella da sicari al soldo del nemico il camerata console Torello Tombesi, comandante la Legione di Roma della G.N.R. ferroviaria. I fascisti repubblicani dell'Urbe inchinano i loro labari dinanzi alla salma del nuovo caduto che si aggiunge alla fulgida schiera dei purissimi eroi della Patria fascista e giurano di vendicarlo».

Carta sprecata

(Lettera a chi di ragione)

« *Egregio signore,*

« Ben altre cure vi premono, lo so: e quindi immagino che, arrivando al vostro dicastero, in frotte e stormi e nugoli volanti, quei tanti giornalini che s'intitolano vezzosamente a un nome di donna o di fiore, e trattano in un linguaggio tra il *Jardin des Dames* e il *Barbanera* di chiromanzia, di grafologia, di « consigli alle signore » e di casistica sentimentale, oppure dedicano le loro pagine alle segrete, alle preziose confessioni di Vivi Gioi o di Vittorio de Sica, quando non sia di Roberto Villa o d'Irasema Dilian, voi abbiate semplicemente a disperdere lo stormo, o il nugolo, come si fa con le mosche importune, ricacciandolo con una manata sdegnosa al cestino della carta straccia.

« Ora vi prego, signore: fermate invece il vostro sguardo, un momento, su quei giornaletti. Vincete il fastidio, e considerate bene la qualità di quegli scritti, di quelle fotografie, di quei consulti grafologici, di quei « consigli alle signore », di quei pensierini subdolamente erotici o svenevolmente patetici, su quelle interviste ai divi e alle dive, su quelle conversazioni coi lettori che vanno sempre più assumendo, nel quarto anno di conflitto, l'apparenza del pettegolezzo, del « gagarismo », della fatuità e dell'oziosaggine. E credete a me: se una tale scuola di frivolezza appare soltanto vana nella forma, diventa però esiziale nella sostanza. In tempo di guerra, una scuola di futilità è ancora più da temersi d'una scuola di sovversivismo. Essa mira al disarmo degli spiriti. Essa concorre alla diserzione delle coscienze. Bisogna purgare quest'infezione. Bisogna sterminare questa sentina. In tempo di pace, tornino pure le consigliere e le pitonesse, gli intervistatori di Assia Noris e le spasimanti di Roberto Villa. Adesso no. Adesso si facciano da parte, e lascino passare i soldati.

« Quei giornali sono troppi. E sono anche, a parte l'anima imbelle, troppo cretini. Senza contare che, nell'enorme maggioranza, durante le giornate del tradimento si comportarono molto male, mettendo a nudo quella loro natura disfattista che a me appare già manifesta dal loro linguaggio evirato. « *Il nostro settimanale si ripromette di assumere al più presto compiti e vesti più consone alle funzioni di una stampa non più avvilita dal ventennale asservimento....* ». Così, dopo il 25 luglio, uno di essi, che continua oggi ancora, imperterrito, le sue pubblicazioni romane, facendoci sapere, per esempio, che « Vera Bergmann potrebbe essere la modella d'un quadro intitolato "Nostalgia" », e che la faccetta lentigginosa di Carla Del Poggio, « volto d'Aprile che marzeggia », odora di violaciocche. Un altro di quei fogli esibisce, in un raccontino di genere amoroso, la « baffuta e beffarda virilità del protagonista »; un terzo, di nuovo conio, dedica una buona dozzina di fotografie a Isa Miranda (che anche lei, nei quarantacinque giorni... beh: lasciamo andare) con le gambette fuori dallo spacco delle vesti di Zazà; un quarto, finalmente, propone alle lettrici un referendum sul modo di comportarsi a un bacio di sorpresa..... Ora io vi domando, signore, se tutto ciò sia serio, sia degno, sia compatibile con la penuria della carta e l'urgenza della guerra. A me sembra che un tale sciocchezzaio non serva che alla nostra diffamazione, oltre che al nostro rammollimento. In un momento come questo, ai giornali cinematografici ne debbono bastare al massimo un paio; e quanto agli altri settimanali dal nome di donna o di fiore, non sarà davvero gran male se si farà piazza pulita. Certo si deve riconoscere anche agli umili e agli incolti il diritto d'avere le loro letture: le quali siano, possiamo ammetterlo, semplici e piane secondo le possibilità, le esigenze del loro intelletto. Però codeste non sono delle letture semplici. Sono soltanto idiote. Ma come diceva quel filosofo, che chiamandosi Bernardino, era anche un santo, non c'è mai scusa alla stupidità.

« Vi saluta, fiducioso, il vostro

Marco Ramperti

Ricci passa in rivista un reparto d'impiego della G.N.R.

Sede del Governo, 14 aprile.

Nella giornata di ieri, il comandante generale della Guardia Nazionale Repubblicana, luogotenente generale Renato Ricci, ha compiuto un'ispezione improvvisa in una località dell'Italia repubblicana. Dopo essersi recato alla Scuola allievi ufficiali della G. N. R., il generale Ricci ha passato in rivista un reparto organico d'impiego della G. N. R.

In seguito, egli ha tenuto rapporto agli ufficiali della Scuola allievi ufficiali della G. N. R. e a quelli del comando militare provinciale.

Dopo aver ispezionato le organizzazioni giovanili dell'Opera Balilla, salutato dalle autorità politiche, militari e civili, il generale Ricci ha lasciato nella stessa giornata la località.

L'ENERGIA ELETTRICA

Il prezzo per ora invariato

Sede del Governo, 14 aprile.

Il Commissario nazionale dei prezzi comunica: Le notizie comparse sulla stampa riguardanti l'aumento dei prezzi dell'energia elettrica non sono esatte. Nè si può parlare di trattative e di prossimi accordi. Al Commissariato nazionale dei prezzi è stata presentata, da parte dell'Associazione sindacale competente, una domanda tendente ad ottenere l'aumento dei prezzi dell'energia elettrica per illuminazione e per uso industriale, domanda che è attualmente allo studio; l'esito dipenderà dagli accertamenti tecnici in corso e dalle valutazioni complessive del Commissariato.

(*Stefani*).

TEATRI

« L'egoista » di Bertolazzi, al Carignano

Il rischio delle commedie di carattere è di apparire predisposte in ogni particolare alla descrizione del personaggio. Non un personaggio che vive, e che vada via via denunciandosi e svelandosi; ma una serie di tratti, di episodi, di tocchi ricercati che illustrano e sottolineano il tipo. Ne deriva una innaturalezza e forzatura grande, un che di composito ciò che nel ritratto letterario, psicologico, analitico, nell'opera del moralista è deliziosamente vivisezionatore tra l'osservazione diretta e una certa astrattezza di implicito giudizio, nel teatro, che fa agire il personaggio, che lo rappresenta in iscena, diventa ben presto lievemente assurdo. Possibile, ci si domanda, che in poche scene un uomo dica tutto di sè, trovi una cosiffatta serie di spunti a dichiararsi, a rivelarsi, in quel che è un suo difetto, o vizio, o tratto particolare e fondamentale? Possibile che un bugiardo, un ipocrita, una civetta, sia sempre in ogni momento, in ogni gesto, in ogni parola pari a se stesso, pronto sempre a dire la bugia, a volgere in sotterfugi o in malizia provocante il vario ritmo della vita? Possibile, insomma, che in poche battute s'accumulino tante circostanze rivelatrici?

Grandi scrittori di teatro non si salvarono del tutto a questo paragone, e anche « L'egoista » di Carlo Bertolazzi, che la Compagnia di Giulio Stival ha messo in scena ieri, è subito, nel primo quadro, intessuto e un po' guasto dal mal comune. Nel primo quadro questo egoista si presenta al pubblico, si autodefinisce, non ha parola che non metta in mostra deliberatamente, il suo istinto profondo; strilla con i domestici, non va al funerale dell'amico per rimanersene a letto tranquillo, è impaziente di attendere gli ospiti a colazione e si prende tutto solo, e ghiotto, un anticipo di biscotti e cioccolata, e infine, si prende anche come moglie la ragazza di cui è innamorato il fratello, perchè è ricca, perchè ciò gli fa comodo. Tutto nello stesso piano: le cose meschine e le cose grosse. E' il difetto della commedia di carattere. Ma al secondo quadro l'autore, con un bel gesto vigoroso, riesce a sfuggire alla stretta monotonia descrittiva; mette in primo piano la moglie dell'egoista, la vittima, e, facendola dolorare e piangere, illumina indirettamente la fredda e crudele figura di lui, con moto drammatico.

V'è ancora l'intenzione di caratterizzare, ma il forte e il patetico della vita soprafà e disperde le minuzie. E il quadro è appassionante, e il pubblico scatta in un lungo applauso, particolarmente diretto alla graziosa attrice Lia Zoppelli. Se nel primo quadro l'egoista ha sacrificato il fratello, e nel secondo la moglie, nel terzo sacrifica la figlia. E qui l'autore varia il tema su altri modi e motivi facendolo cioè risaltire di una certa comicità e sviluppando nel carattere fondamentale dell'egoismo un altro connesso e complice carattere, quello dell'ipocrisia. Ora non solo l'egoista sacrifica la figlia a sè, ma finge, ma agisce con abilità eccelsa ed esce dalla finzione, a sacrificio compiuto, in una specie di personalità trionfa, nell'aspetto di tenero padre commosso. Riesce cioè non a svigere il sacrificio ma atteggiandosi perfidamente a far sì che sia la figlia stessa a consentire. E' l'egoista al massimo della sfrontatezza e raffinatezza: diremmo questa convinto, spettacolosamente convinto, del proprio altruismo.

All'ultimo quadro, che non manca di accenni veristici, e leggermente grotteschi, comici, come erano amati nel teatro della fine Ottocento, si trae la moralità del ritratto. E l'egoista vecchio, in fin di vita, tremante ora per l'al di là, per assicurarsi il miglior posto anche in quell'al di là a cui, giovane e avido, non aveva mai creduto. E' l'estrema e disperata forma dell'egoismo di un uomo. Non preghiere e religione a elevare l'anima, a liberare in un grande anelito: ma pratica bigotta a barattare con elemosine e giaculatorie un po' di comodità nell'oltretomba. Anche in questo egli mostra del verismo fine Ottocento: non senza un che di pungente e amaro e derisorio. Commedia, dunque, che ha una sua forza, fragili e scorci ben vibrati e una varietà diversa di rappresentazioni. Allo spettacolo di ieri ha dato sicurezza di tocco, equilibrio di colore, sobria vivezza di carattere, Giulio Stival. Accanto a lui ricordiamo con la Zoppelli, Lilla Brignone, Federico Collino, la Mazzini. Il pubblico si è interessato e divertito ed ha applaudito calorosamente a ogni atto, chiamando più volte gli attori alla ribalta.

f. b.

* *

L'egoista si replica oggi e domani, alle 17,15. Domani alle 14,15 ripresa di *Congedo* di Renato Simoni.

« Traviata » al Teatro del Popolo Domani, alle 15,15: « Aida »

Oggi, alle 16,30 ha luogo al Teatro del Popolo, l'annunciata prima rappresentazione di *Traviata*, protagonista la soprano Tatiana Menotti. La parte di Alfredo è stata affidata al tenore Giacinto Prandelli e quella di Germont al baritono Piero Biasini. Altri interpreti: Ida Farè, Alessio Solei, Pino Castagnoli e Franca Olivero. Dirige il maestro Giuseppe Podestà.

E' intanto confermata per domani la prima di Aida, protagonista Caria Castellani. Le altre parti sono state così distribuite: Amneris: Elena Nicolai; Radames, Francesco Merli; Amonasro: Antenore Reali; Ramfis: Tancredi Pasero; il re: Aldo Mevi; un messaggero: Pino Castagnoli; prima ballerina: Sandra Gigli. Direttore d'orchestra il maestro Mario Braggio.

Continua la vendita dei biglietti presso il Salone de *La Stampa* in via Roma.

Sullo schermo

Turbine di passioni di O. Linnekogel

Il tema della moglie, che, pur amando riamata il marito, fra ter malintesi e ripicchi gli diventa nemica, salvo più tardi a riaderirgli tra le braccia, ha ispirato un altro film. Nora, l'eroina di questo *Turbine di passioni*, sorpreso il marito in peccato d'infedeltà, risolve di lasciarlo e d'unirsi a un suo già respinto pretendente. Senonchè il marito mette bastoni nelle ruote col negarle il divorzio che essa del resto gli va chiedendo [illegible] fiaccamente, onde il pretendente, che è una testa calda, pensa bene di sparare una rivoltellata addosso all'ostinato. Quindi, in vena di eliminazioni, si toglie anche lui di mezzo. Ma che? La povera Nora va sul banco degli imputati come istigatrice del delitto. Salvarla può soltanto una lettera che una perfida amica, chiamata come teste, non vuole esibire. S'intende però [illegible] che le cose finiranno egualmente bene e che Nora tornerà assolta al marito risanato. La regia è piana, accurata, [illegible] e il film, che si vale dell'eccellente interpretazione di Olga Tschechowa, degnamente fiancheggiata da Gustavo Diessl e da Albrecht Schoenhals, ha nel complesso i titoli per interessare e commuovere.

BIELLA — Il coprifuoco è stato portato alle 22,30; la chiusura degli esercizi pubblici alle 21,15 termine degli spettacoli alle 22.

VERBANIA — E' rimasto ucciso da una vettura del tram Verbania-Omegna, il quindicenne Carlo [illegible].

CRONACA CITTADINA

Domani domenica, si svolgerà la annunciata Giornata della « Graffer ».

A cura del Comitato della sottoscrizione, sarà distribuito un « Numero ricordo » dedicato all'Eroe Giorgio Graffer ad illustrazione dell'alto significato ideale dell'offerta della squadriglia da caccia ai valorosi aquilotti. Nella stessa giornata verranno anche distribuiti artistici francobolli chiudilettera, cartoline e nastri distintivi della « Graffer ». La somma che sarà raccolta, verrà devoluta alla sottoscrizione.

I torinesi tutti contribuiranno con l'abituale fervore al buon successo della « Giornata ».

Ammenda a 12 agricoltori per mancata consegna di fieno

L'ufficio vigilanza prezzi comunica che, per non avere consegnato le quote di fieno precettato, i seguenti produttori agricoli sono stati multati, in ragione di lire mille per ogni quintale di foraggio indebitamente trattenuto ed esitato a prezzi maggiorati: Bertello Bernardo fu Giuseppe, Cascina Campolungo L. 30.000; Barbero Michele fu Francesco L. 15.000; Barbero Antonio fu Francesco, L. 8.000; Sprelia Giovanni, L. 20.000; Amparore Giovanni, L. 5.000; Chiavacciolino Carlo, L. 8.000; Ferrero Francesco fu Antonio L. 15.000; Rogola Francesco fu Domenico, L. 10.000; Salvai Bartolomeo fu Michele, L. 30.000; Tuvella Costanzo e Giovanni fu Antonio, L. 15.000; Sartoris Luigi fu Antonio, L. 15.000, tutti da Scalenghe.

Il medesimo Ufficio Vigilanza Prezzi ricorda che sono in corso rigorosi accertamenti sui quantitativi dei foraggi precettati, e che, per gli inadempienti, oltre alla ammenda, saranno prese pure misure di carattere penale.

L'orario di oscuramento parziale, da oggi, ha inizio alle ore 21 e termina alle ore 6.

Per i Comuni della provincia ad oscuramento permanente vale la norma generale, che in essi non deve essere visibile alcuna luce, dal tramonto all'alba.

Annonaria

Le prenotazioni per maggio

La Sepral comunica:

Le prenotazioni per il mese di maggio dovranno effettuarsi dal 17 al 21 aprile.

Per il pane ed i generi da minestra, si usano le relative cedole della carta quadrimestrale marzo-giugno 1944.

Per zucchero, [illegible] si usano le rispettive cedole della carta del quadrimestre in corso. Le carte destinate ai bambini fino ai 3 anni, danno diritto alla prenotazione del medesimo, tenendo conto del supplemento stabilito per i bambini stessi.

Gli esercenti consegneranno le cedole accompagnate dalle distinte relative all'Ufficio Controllo Esercenti - Via Ilinda n. 43, entro il 24 corrente.

Chi non si prenoterà in tempo utile, perderà qualsiasi diritto sulle razioni non prenotate.

I buoni dello zucchero per i lattanti

Col 30 aprile i buoni supplementari di zucchero rilasciati ai bambini fino a 1 anno, allattati artificialmente, cessano di avere valore. I possessori di tali buoni dovranno presentarli al Riparto Buoni Supplementari (P. Carour 141) per la stampigliatura, mediante la quale riprenderanno validità con decorrenza dal 1.o maggio per la razione, anzichè di gr. 1000, di gr. 500. Tale riduzione è stata disposta in seguito all'aumento della razione normale di zucchero, che da gr. 500 mensili è stata portata a gr. 1000. A far tempo dal 1.o maggio, quindi, gli spacci autorizzati non dovranno ritirare buoni che non siano stati stampigliati e che non portino la dicitura « vale gr. 500 ».

La razione di carne

Oggi è in distribuzione alla popolazione di Torino la razione di carne di gr. 100 con osso, corrispondente a gr. 70 di carne e 30 di osso.

50 grammi di burro

Dal 17 al 23, una distribuzione di gr. 50 di burro per aprile da prelevarsi con tagliandi n. 5, 6, 7, 8, « burro », della carta annonaria per zucchero, grassi e sapone.

I generi da minestra

Fermo restando l'aumento della razione dei generi da minestra, le norme in merito alla distribuzione anticipata di riso pel maggio verranno rese note con un prossimo comunicato.

Il sale ai non prenotati

Il direttore del deposito dei generi di monopolio ha trasmesso l'elenco degli spacci autorizzati alla vendita del sale commestibile alle persone non ancora regolarmente prenotate: Ferrolo, Riv. N. 11, via Montiglio 9; id. N. 29, via S. Francesco da Paola 37; id. N. 51, Piazza Vitt. Veneto 14; id. N. 81, via S. Donato 5; id. N. 94, via Nizza 350; id. N. 95, corso Vigevano 4; id. N. 91, via delle Maddalene 42; id. N. 99, via Madama Cristina 21; id. N. 107, via Braggio 4; id. N. 104, corso Vinzaglio 25; id. N. 119, via Mongineviro 7; id. N. 120, via S. Rocco 17 Mavretto; id. N. 129, via Arnaldo da Brescia 37; id. N. 151, via S. Martino 7; id. N. 154, corso Casale 66; id. N. 161, via Ormea 139; id. N. 164, via Brenzaone 1; id. N. 171, corso Italia 300; id. N. 178, corso Regina Margherita [illegible] […]

Al Teatro Carignano
Lunedì, alle ore 14
si rappresenterà il
« Don Pasquale »
di Gaetano Donizetti
nell'interpretazione di
Margherita Carosio
Tito Schipa
Vincenzo Bettoni
Afro Poli
sotto la direzione di
Gino Marinuzzi
e con la partecipazione
dell'Orchestra e del Coro del Teatro della Scala
L'eccezionale spettacolo, indetto da La Stampa, è a favore della Croce Rossa per l'invio di pacchi ai prigionieri di guerra e agli internati.

La vendita dei biglietti

prosegue nel salone a terreno del giornale, in via Roma, e sarà continuata l'intera giornata di domani e fino al mezzogiorno di lunedì.

Da più parti sono giunte richieste di offrire posti in teatro ai **SOLDATI FERITI** *tuttora degenti all'Ospedale militare.*

L'offerta giungerà graditissima.

Chi intendesse quindi di offrire ai feriti il modo di assistere allo spettacolo, non ha che a fissare il posto prescelto in biglietteria. I tagliandi potranno essere trasmessi all'aiutante maggiore dell'Ospedale militare o direttamente o per mezzo del nostro giornale.

Ha aperto ieri l'elenco dei posti offerti ai soldati feriti la FIAT, che ha acquistato, destinandole ad essi, venticinque poltrone.

A sua volta la Prefettura ha messo a disposizione dei soldati feriti le due poltrone di sua spettanza.

La distribuzione della corrispondenza

Un ispettore del Ministero delle Poste e telegrafi è giunto a Torino per accertare le difficoltà che ostano ad una più sollecita distribuzione della corrispondenza e che sono di ostacolo alla distribuzione pomeridiana che in parecchi quartieri periferici della città era stata sospesa, come abbiamo avuto occasione di segnalare. Il funzionario col quale ci siamo intrattenuti, ci ha confermato che l'uscita dei portalettere, attualmente alle ore 8,30, non può essere anticipata fino a che l'orario dei treni che recano la corrispondenza postale, e specialmente quelli della linea di Cuneo, non sarà modificato, ciò che nelle attuali contingenze, non è dato di sperare.

Si tratta di un convoglio in arrivo, quando non si verifichino ritardi, alle 7,15 stazione, e quindi alla posta centrale un po' più tardi. La corrispondenza va poi smistata e divisa per quartieri, prima di essere consegnata al portalettere. Con la prima distribuzione del mattino saranno tuttavia recapitati i giornali.

In quanto alla distribuzione pomeridiana il servizio è stato riattivato nelle zone periferiche fin dall'11 corrente. In cinque di tali zone, quelle di maggior traffico e cioè: quartiere 114 (Cellini), 124 S. Bernardino, 125 (Regglia), 127 (Parco), 134 (Sassi) il personale è stato aumentato adeguatamente alle necessità. Nelle altre zone sarà provveduto, non appena possibile, e man mano che la necessità giustifichi un aumento del personale.

La morte del conte Eugenio Rebaudengo

E' serenamente spirato, alle ore 16,30 di ieri, nella sua villa di Guarene, il conte avvocato Eugenio Rebaudengo. Di oltre ottanta anni, era figura notissima nel campo industriale e nel mondo della beneficenza; il contributo della sua esperienza egli infatti recò in una cinquantina di Società; e l'Istituto missionario salesiano che il suo nome, si intitola era stato da lui fondato. Aveva appartenuto al Senato ed era insignito del Grand'ufficialato dell'Ordine Piano.

Il Piemonte rurale

settimanale degli agricoltori, esce oggi con il suo primo numero. Esso si propone di avvicinare sempre più i lavoratori e i produttori agricoli ai problemi tecnici, sociali ed economici, che nell'attuale momento debbono essere discussi e risolti: anche la campagna ha da essere parte attiva nella ricostruzione nazionale. L'odierno primo numero reca un saluto del dott. Paolo Zerbino, Capo della Provincia, ai rurali del Piemonte, e si arricchisce della collaborazione di tutti gli Enti tecnici e di valenti studiosi.

Presenti alle Bandiere

1.e Aviere Angelo Martignone

E' caduto in Albania il primo aviere Angelo Martignone, di [illegible] anni. Chiamato alle armi nel giugno del 1940 aveva partecipato alla campagna dell'Africa Settentrionale compiendo sempre con scrupolo il suo dovere di soldato. Che tale fosse un ottimo giovane anche nella vita civile dimostra il fatto che, andato garzone giovanissimo, quasi fanciullo, presso un elettricista con lo stesso rimase fino a che non fu chiamato a servire la Patria. Egli ha lasciato la madre vedova e sola, poichè la guerra alla medesima ha pur strappato un altro figliolo attualmente lontano.

Spettacoli del Dopolavoro per le Forze Armate

Nel salone del Dopolavoro delle Forze Armate, la « Compagnia d'arte varia numero 1 » dell'O. N. D. ha iniziato nel pomeriggio [illegible] […]

Seguendo la Cronaca

AMMOBILIAMENTI SIGNORILI ai migliori prezzi, vendita a negozianti e privati. **Sen. Mario e C.** Via S. Maria 2 piano 1° - Tel. [illegible]

MOBILIFICIO « da MARIO » Via S. Massimo 47
Il più vasto assortimento camere, sale, cucine ai migliori prezzi.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. G. Stival) Ore 17,15: « L'egoista » di C. Bertolazzi.
TEATRO DEL POPOLO: ore 16,30 « Traviata » con Tatiana Menotti, Giacinto Prandelli, Piero Biasini.

Spettacoli di domani

CARIGNANO Ore 14,15: « Congedo » di R. Simoni; ore 17,15: « L'egoista » di C. Bertolazzi.
TEATRO DEL POPOLO: ore 15,15 « Aida » con Caria Castellani, Elena Nicolai, Francesco Merli, Tancredi Pasero, Antenor Reali.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Ossessione » Clara Calamai, Girotti, De Landa. Ult. 19,30.
AMBROSIO: « Turbine di passioni » Olga Tschechowa, G. Diessl. Ult. 19,45.
CORSO: « Tutta la vita in 24 ore » Annette Bach, Carlo Ninchi, C. Campanini, A. Checchi. Ult. 20.
AUGUSTUS: « L'anima che torna ».
Supercinema: Matrimonio di Mara con Erzsi Simor, Eva Szoreny.
Nazionale: « Una piccola moglie ».
TORINO: « Nattiruore », Ult. ore 21.
DORIA: « Sei tu l'amore ».
ALPI: « Principessina » R. Villa.
ASTI: ex Cari alberto « ore la sua felicità » Zarah Leander (Ult. 20).
Imperiale: « Ultimi filibustieri ».
MODERNO: « Un marito per aprile ».
FREJUS: « Ore nere » e Varietà. Orario Varietà ore 16,30 e 18,30.
PO: Mille e una notte (Zeloschi).
Nuovo Borgo: [illegible]
Palermo: [illegible]
Milano: « Cavaliere » Doris Duranti.
Radium: Amante Grandura e Varietà.
AURORA: [illegible] 21 « Il delitto del Dottor Krapper ».
V. Veneto: Mater dolorosa (Lotti).
Grassi: « La via di Carlo » e Var.
SOCIALE: « Il porto delle nebbie ».
DORA: « I pagliacci » e Varietà.
[illegible] […]

SPORT

Il campionato di calcio

Juventus-Torino partita di cartello

La situazione è ormai chiara nel girone piemontese-ligure del campionato di calcio: il Torino è primo con cinque punti di vantaggio sulla Juventus e la Juventus stessa ha, a sua volta, cinque punti di vantaggio sulla Biellese. Giova tutto, dunque, tanto per il primo quanto per il secondo posto. Ciò vuol dire che gli incontri che ancora restano da disputare per giungere alla conclusione del torneo non hanno più importanza ai fini della classifica ed interessano solo per la rivalità esistente fra le squadre che di volta in volta vengono contrapposte. Così il confronto tra Juventus e Torino è atteso proprio perchè granata e bianco-neri sono rivali tradizionali usi a porre in ogni gara diretta il massimo impegno per superarsi.

Domani allo Stadio Mussolini, le due grandi rivali si appresteno a rinnovare il duello. Il Torino si presenta nella veste di gran favorito per l'eccezionale forza della sua formazione e per la ininterrotta collana di vittorie, tuttavia proprio nelle ultime, sollevano qualche dubbio, giustificato, è ver, la cieca l'efficienza dei campioni. Contro il Liguria essi hanno vinto senza convincere, contro il Casale hanno giocato così svogliatamente da correre il rischio di dover dividere la posta. Troppa sicurezza? Svogliatezza? Non buone condizioni di efficienza? Forse un po' di tutto ciò. Ora, se contro una Juventus che a Biella ha dimostrato di essere volitiva e forte, il Torino dovesse continuare a giocare sul tono delle più recenti prove, una sua sconfitta non sorprenderebbe. Ma chi può, pensare che il Torino prenda alla leggera anche la partita con la Juventus?

*Gli altri incontri della 14a giornata sono i seguenti: *Alessandria-Biellese, *Genova-Novara, *Casale-Liguria, *Cuneo-Asti.*

L. C.

STADIO MUSSOLINI

Domenica, 16 aprile 1944, ore 15

Juventus Cisitalia-Torino Fiat

Precederà Gara Campionato ragazzi

Prezzi: Tribuna centrale L. 40; ufficiali in divisa L. 20; Tribuna laterale L. 25; ufficiali in divisa L. 12; Gradinate centrali L. 15; Gradinate di curva; militari L. 4. - Vendita biglietti: i biglietti sono in vendita fino a domenica 16 corr. - ore 12 - presso: A. C. Torino, via Alfieri 6 - Giornali: *La Stampa* e *Gazzetta del Popolo*, via Roma.

Il campionato lombardo di calcio verrà sospeso domenica 23 corrente; la giornata sarà utilizzata per il ricupero Varese-Brescia.

Per il titolo nazionale di pugilato dei pesi leggeri, domani a Modena si incontreranno Rinaldi e Bistrino.

Domenica a Torino, presso la sede del Direttorio di zona della Fidal si riuniranno i dirigenti dell'atletica per la formazione del calendario piemontese.

Una corsa ciclistica per dilettanti e allievi si svolgerà domani, domenica, a Torino, a cura del Direttorio piemontese della F.C.I., sul percorso Torino, Settimo, Chivasso, Castiglione, Torino da compiere due volte (Km. 84). Partenza, ore 14,30; arrivo al Motovelodromo.

BORSE

TORINO 14 aprile

[illegible]

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

[illegible]

Oggi alla Radio

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

Dopo breve ma implacabile malattia, munito dei Conforti religiosi si spegneva l'esistenza buona del

Rag. Carlo Fasciotti

di anni 40

Procuratore Banca Commerciale Italiana « Succursale di Ivrea »

Straziate da un dolore che mai avrà conforto a funerali avvenuti ne danno partecipazione la Mamma e Sorella Maria da Lui immensamente amate.

La Banca Commerciale Italiana partecipa al dolore della famiglia per la perdita del Sig. Rag. Carlo Fasciotti suo Procuratore, attivo ed affezionato dipendente per lunghissimi anni. (1800)

Ivrea, 14 aprile 1944.

Impr. Fun. [illegible] - Tel. [illegible]

Munito dei Conforti della Fede è mancato all'affetto dei suoi cari il

N. H.

Errico dei Conti d'Acquarone

Angosciati ne danno il triste annunzio i figli: **Gabriella** con il consorte **N. H. Lama Gaetano** di Novi; **Anna** con il consorte **Arturo Midana** e bimba; **Alfonso** con la consorte **Caterina Origone** e figli; **Luisa**; **Tommaso** con la consorte **Augusta Moro** e figlie; **Carolina** con il consorte **Antonio Simonis** e figli; **Giulia** con il consorte **Napoleone Lanmann** e figli; i Cognati, Marchesa **Lilina Cagliardi Pignatelli** di Montecalvo e consorte; Principe **Riccardo Pignatelli** di Montecalvo e Consorte; i nipoti, **d'Acquarone**, **Ruggiano**, **Emanuele**, **Pignatelli** di Montecalvo, **Lanza**, **Branciforte**; i Cugini **Rossi** di [illegible]; i parenti tutti ed il fedelissimo **Francesco Chiappori**.

I funerali avranno luogo in Candiolo lunedì 17 corr. alle ore 8; la salma proseguirà per il Cimitero di Staglieno a Genova ove giungerà verso le ore 14.

Candiolo, 14 aprile 1944.

Pompe Funebri Gesta - Tel. [illegible]

Dopo lunga malattia, mancava il giorno 13 in Pianezza

Maccagni Maria n. Bielatto

Ne danno il triste annunzio la figlia Irene col marito Mario Tessitore e figlia Elda, l'adorato nipote Dante Maccagni e parenti tutti. (1801)

Il funerale avrà luogo il giorno 15 alle ore 14,30 partendo dal Cimitero Generale.

Si ringraziano le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia.

[illegible] […]

S. T. E. T.

SOCIETA' TORINESE ESERCIZI TELEFONICI

PER AZIONI

Sede in TORINO - Capitale versato L. 448.000.000

Avviso di convocazione

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 29 aprile 1944 alle ore 12 a Torino presso la sede sociale (palazzo Stipel, con ingresso da via Confienza 10) per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA:

1°) Relazione del Consiglio di Amministrazione e deliberazioni relative;

2°) Relazione del Collegio sindacale;

3°) Bilancio e conto economico dell'Esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 1943 e deliberazioni relative;

4°) Determinazione del numero dei consiglieri per l'Esercizio 1944 e deliberazioni relative;

5°) Determinazione dell'emolumento spettante al Collegio sindacale per il triennio 1944-1945-1946; nomina del Collegio e del presidente del Collegio stesso.

PARTE STRAORDINARIA:

6°) Proposta di modificazione degli art. 11-16 e 28 dello Statuto sociale.

Qualora la prima adunanza andasse deserta, l'assemblea di seconda convocazione sarà tenuta nello stesso luogo ed ora il giorno 9 maggio 1944.

A norma dell'art. 21 dello Statuto sociale avranno diritto di intervenire all'assemblea i titolari di azioni nominative che risultino come tali iscritti nel libro soci a norma di legge 5 giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Ogni azionista avente diritto di intervenire potrà farsi rappresentare da altro azionista, purchè non amministratore o dipendente della Società anche con semplice delega scritta sul biglietto di ammissione che potrà essere richiesto alla sede legale della Società in Torino, via Meucci 7.

Torino, 1° aprile 1944.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

FALAVIGNA

SILO SENZA SILO

Raddoppia la resa alimentare dei foraggi. Chiedere gratis la nuova pubblicazione a Silo Falavigna, Bologna.

Il Pastificio Italiano

avverte la clientela che dopo il 30 aprile 1944 non accetterà più al ritiro imballi vuoti relativi a merce consegnata prima del 31 marzo 1944. (13219)

Pubblicità economica

[illegible]

ULCERA [illegible]

Ostetrica BELTRAME [illegible]

Ostetrica Abbiate-Regge [illegible] **Via Po 2**